



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 120° - NUMERO 17

MARSALA, 15 OTTOBRE 2016

Euro 1,00

La crisi della pesca: strategie per il rilancio del pescato siciliano

Cartabellotta: "Per la corretta valorizzazione della pesca si istituisca un Registro Identitario della pesca del Mediterraneo e dei borghi marinari"

Alberto Di Paola - A pag. 11



All'interno

Crollo muro Florio: due condanne

Antonio Pizzo - A pag. 5

Una situazione politica più che mai in subbuglio a Marsala

Francesco Appari - A pag. 7

I records di Blue Sea Land. Un successo la V edizione dell'Expo

A pag. 13

L'Assessore regionale Cracolici alle Cantine Europa



"Le cantine sociali vivono un complesso periodo di transizione, da un passato incentrato sulle politiche di ammasso ad un futuro che punta su qualità, promozione ed export. Le Cantine Europa sono quelle che stanno affrontando al meglio le nuove sfide del mercato"

A pag. 3

Petrosino, intimidazioni al sindaco Gaspare Giacalone. Dopo lettere anonime, due colpi di fucile

Si alza il tiro sul sindaco di Petrosino. Dopo le lettere anonime (con frasi minacciose), i colpi di fucile contro la finestra del suo ufficio in Municipio. Aumenta, dunque, pericolosamente di livello il grado delle intimidazioni subite negli ultimi tempi dal sindaco Gaspare Giacalone. L'ultimo "avvertimento" è, infatti, da brividi: due colpi di fucile, pare ad aria compressa, esplosi la sera del 4 ottobre contro la finestra (in quel momento chiusa) dell'ufficio del primo cittadino di Petrosino.

A. P. - A pag. 5

L'intervista

Lavoro nero e sottopagato: parla il segretario della Cgil-Camera del lavoro di Marsala

Antonio Pizzo - A pag. 4

Bertoldo

Sì, ne valeva la pena!

...

Il declino del sistema sanitario

...

L'Istat fornisce

A pag. 2

Ma senza Birgi dove andiamo?

Riccardo Rubino - A pag. 11

Erbe medicinali e aromatiche, prodotti fitoterapici, integratori alimentari, cosmetici naturali.



VIA GARIBALDI, 17 • MARSALA

Servizio a domicilio Info e consulenza
Tel. 0923 714461 Numero Verde 800 215 966

herborarium.it • herborarium@biotradingsrl.it • seguici su

SÌ o NO

di Vito Rubino



Una girandola, una corsa fino al 4 dicembre, un giudizio universale, Matteo Renzi contro tutti. Nessuno l'aiuta dei suoi, nessuno gli porta il rifornimento. Il supporto gli arriva dall'ambasciatore americano e anche dal Commissario dell'Unione europea all'Economia che promette nuova flessibilità sui conti. Intanto lui corre da una città all'altra, da una manifestazione all'altra, da una fabbrica all'altra. Stretta di mani e abbracci. La voce rauca.

Aveva detto che si giocava la propria vita politica sul SI alla riforma costituzionale che, credo, se ne sia accorto anche lui del guazzabuglio del Senato che è un porcata, come direbbe il leghista Roberto Calderoli, ma non può rimangiarselo. Allora cambia versione sulla sua vita politica: se passa il NO non mi dimetto e non mi ritiro della vita politica ed ancora se perde il SI perde l'Italia che non va avanti con le riforme.

Qualche volta faccia clamoroso come quello di Roberto Benigni che una volta teneva intrattenimenti in televisione sulla bella Costituzione italiana e oggi propaganda il SI per cambiarla.

Siamo da tre mesi in campagna elettorale e ne mancano due per votare, con un grande assente qual è il merito della riforma, e si aspetta il 4 dicembre per vedere come finirà questo match elettorale.



FONDATA DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile

ROSA RUBINO

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala

Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Bertoldo

Sì, ne valeva la pena!

In occasione dell'ottantesimo compleanno di Silvio Berlusconi, L'Espresso (25 settembre) gli dedica un lungo articolo di Ezio Mauro, ex direttore di Repubblica, che ne rievoca la vita politica in cui non ha realizzato alcunché, soltanto una grande avventura e Mauro, in chiusura dell'articolo gli pone l'undicesima domanda (che rievoca le 10 domande che alcuni anni fa gli pose Giuseppe D'Avanzo, successivamente deceduto, su Repubblica): "Cavaliere, ne valeva la pena?".

Se la risposta non gliela dà Berlusconi, cerca di darla Bertoldo interpretandone il pensiero.

«Eccome ne valeva la pena! Prima di scendere in politica, ero messo male. Come disse l'amico di una vita, Fedele Confalonieri, presidente della mia Mediaset, se non entravo in



Silvio Berlusconi

politica, rischiavo la bancarotta e la galera. Quindi, come vede, caro Mauro, ne valeva la pena e le dirò di più che finché vivrò non potrò uscire dalla politica. Ora si tratta di difendere, come la chiama Bertoldo, la "robba" dall'assalto alla diligenza da parte dei miei nemici. Perciò, debbo conservare potere politico disposto a mutare il nome del "mio" partito che da Forza Italia, può diventare Per l'Italia oppure l'Altra Italia o Nuova Italia o ancora Italia Nuova, infine qualsiasi nome che colpisca la fantasia dell'elettorato.

E da anziano, quale sono, nominerò un "amministratore delegato", un giovane capace che tenga ben organizzato il partito. Allora le ripeto, caro Mauro, che ne valeva e ne va ancora la pena».

Convesso o concavo

Gli aveva dato, come a James Bond, "licenza di uccidere" (politicamente), ma nello stesso tempo Berlusconi, padrone di Forza Italia, ordina un sondaggio su Stefano Parisi che aveva tenuto la Convention. Sembra che il risultato non sia stato soddisfacente: Stefano Parisi non ha appeal. Da cui l'ex cavaliere riprende le fila e qui lascio ad uno stralcio dell'articolo di Antonella Coppari del "Quotidiano Nazionale" del 22 settembre: "Berlusconi, come sempre, si tiene tutte le carte in mano;

pronto a balzare su Parisi o a tornare con Salvini [nel frattempo, l'ha invitato a cena ad Arcore. n.s.] caso mai Renzi facesse un capitolombolo. Disposto a buttare a mare il partito, qualora servisse, o rilanciarlo con la Carfagna: si fa convesso o concavo, insomma, a seconda delle situazioni. Con l'obiettivo di tirare le file del centrodestra, restando al centro del palcoscenico».

Ripeto, finché vivrà, non potrà uscire di scena. La questione è sempre la stessa: la "robba".

Il declino del sistema sanitario

Scriva Giuseppe del Bello sull'inserto "Salute" di Repubblica del 20 settembre: "Negli ospedali mancano 47 mila infermieri. Quasi tutti nel centro-sud. E quelli in servizio sono vecchi e stanchi. Così gli anziani non sono accuditi. Aumentano gli errori. Cresce la mortalità". E con l'ultima finanziaria è

prevista per la Sanità una riduzione di 1 e 500 Mld. Questo riguarda però la povera gente che utilizza la sanità pubblica. Ai ricchi non importa, essi utilizzano le cliniche private.

Anche così il capitalismo sta vincendo la partita dello smantellamento del Welfare State.

L'Istat fornisce

Le belle notizie sull'economia italiana: "L'economia sommersa e le attività illegali valgono 206,4 miliardi. Il peso del nero e degli affari non regolari risulta pari al 12,9 % del Pil (dati 2013). Una percentuale in crescita rispet-

to al biennio precedente, anche per il maggior accanimento della crisi".

Certo che l'Istat ci dà dati relativi a due anni fa. E quelli relativi al 2014 e 2015? Siamo al passo di lumaca.

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.



**RI
FRA**
PEST CONTROL

RI.FRA. s.r.l.
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)

www.rifrasrl.eu



- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO₂), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020
0923 990777



Il presidente delle Cantine Europa notaio Eugenio Galfano con l'assessore Antonello Cracolici



Un momento dell'incontro

L'Assessore regionale Cracolici alle Cantine Europa

“Le cantine sociali vivono un complesso periodo di transizione, da un passato incentrato sulle politiche di ammasso ad un futuro che punta su qualità, promozione ed export. Le Cantine Europa sono quelle che stanno affrontando al meglio le nuove sfide del mercato”.

Fondi in arrivo da Ocm Vino su ristrutturazione e promozione estera e buone notizie sui contributi per il biologico e la misura sugli investimenti del PSR (Piano di Sviluppo Rurale). Tante le novità annunciate dall'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici in occasione della sua visita presso la cantina sociale Europa di Marsala.

“Le cantine sociali stanno vivendo un complesso periodo di transizione da un passato centrato sulle politiche dell'ammasso che non esiste più, ad un futuro che richiede investimenti su qualità, promozione ed export che vede il comparto vitivinicolo siciliano in forte crescita in tutto il mondo. La cantina Europa è tra quelle che stanno affrontando meglio le nuove sfide del mercato - ha detto Cracolici”.

“Stiamo procedendo allo scorrimento dell'intera graduatoria per la campagna OCM vino 2016 sulla ristrutturazione e la Cantina Europa otterrà i fondi che ha richiesto. Con l'Ocm sulla promozione stiamo finanziando progetti di promozione in Canada, Svizzera, Russia, Stati Uniti e Cina. Inoltre annuncio che la Cantina Europa otterrà i fondi per partecipare alla fiera World Bulk Wine - Fiera del vino sfuso ad Amsterdam.”

L'assessore all'Agricoltura ha parlato anche novità sul bando della misura 4.1 del PSR per investimenti ed inno-

vazione che verrà pubblicata entro metà ottobre, “abbiamo inserito criteri nuovi per favorire l'aggregazione tra le aziende, rafforzare l'organizzazione del comparto agricolo e concentrare l'offerta del prodotto per orientare meglio la domanda - ha affermato. Il contributo per le aziende che decideranno di fare investimenti condivisi, mettendosi assieme per acquistare macchine agricole, capannoni o realizzare investimenti per l'approvvigionamento idrico

positiva entro il 15 dicembre in merito alla controversa sentenza sul biologico 2013, “che eviterà alle aziende di dover restituire i fondi già ottenuti e permetterà inoltre di concludere l'erogazione delle risorse bloccate dall'ultima sentenza del Tar. Sul bando biologico 2015 per conversione e mantenimento dell'agricoltura biologica invece abbiamo pubblicato la graduatoria definitiva che darà risposte alle attese di 5000 aziende.”

L'Assessore Cracolici poi si è impegnato a cercare di risolvere dei problemi segnalati dal nostro comparto agricolo. In particolare è rilevante quello riguardante la diga Trinità dove, a causa di collaudi mai eseguiti, si verifica l'assurda situazione l'acqua non può essere contenuta oltre certi limiti e va a finire in mare con grave perdita di una risorsa importante per gli agricoltori della zona. Inoltre



saranno finanziati al 70%. Il vino è l'ambasciatore della Sicilia e la Sicilia rappresenta un brand straordinario apprezzato in tutto il mondo. Gli stranieri apprezzano la Sicilia più degli stessi siciliani, dobbiamo avere più fiducia nelle nostre potenzialità, Sicilia nel mondo significa, gusto, bellezza e qualità. Il successo del vino siciliano è un successo giovane e quando si è giovani servono investimenti per raccogliere frutti in futuro.”

Sul biologico Cracolici ha annunciato una soluzione

tre sono state espresse delle lamentele relative alla presentazione della documentazione necessaria a chiedere dei benefici per ammodernamenti ed altro essendo spesso molto ridotto il periodo fra la pubblicazione dei bandi e i termini di scadenza, mentre è stata chiesta una soluzione all'inconveniente delle multe che debbono subire gli agricoltori per il trasporto sui propri camion di trattori quando debbono raggiungere appezzamenti di terreno ad una certa distanza.

FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici

A Quality Selection For You

ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos

FRIENDLY WINE

- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO₂ Free
- Vegan wines solutions

LINEA CLASSICA

- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microsigenazione
- Attrezzature per affinamento

CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche

www.hts-enologia.com

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - info@hts-enologia.com
 Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - deposito.emilia@hts-enologia.com

Lavoro nero e sottopagato: parla il segretario della Cgil-Camera del lavoro di Marsala

Piero Genco: “Per contrastare qualunque forma di lavoro sottopagato, grigio o nero, oltre al controllo ispettivo e alla repressione, è fondamentale creare sviluppo e occupazione. La Cgil di Marsala ha lanciato l’allarme sull’immobilismo dell’amministrazione comunale di Marsala, dove la mancata approvazione del bilancio di previsione blocca qualunque forma di sviluppo e porta a galleggiare nel quotidiano”

E’ davvero preoccupante il quadro su “lavoro nero” e sottopagato che emerge dai controlli di Guardia di finanza (sezione pg Procura), Ispettorato del lavoro e Asp. Al caso di “Non solo pane” si è, infatti, aggiunto anche quello del Bar del Cacciatore, dove su sette dipendenti solo uno, al momento del blitz, è risultato regolarmente contrattualizzato. Parafrasando una vecchia canzone, si potrebbe dire “solo uno su sette ce la fa...”. La Camera del Lavoro della Cgil è, naturalmente, un osservatorio privilegiato dal quale “fotografare” il mondo del lavoro “nero” e sottopagato, quello dei quotidiani soprusi in danno di dipendenti costretti, in un momento di grave crisi economica, ad accettare una paga spesso inferiore a quella cui avrebbero diritto. Dal giugno 2015, segretario della Camera del Lavoro-Cgil marsalese è Piero Genco. Un periodo sufficiente per tracciare un quadro della situazione. “Come si sa – dice Genco - oggi siamo all’apice della crisi occupazionale, soprattutto dell’occupazione regolare, in quanto mancando l’offerta lavorativa tutto diventa irregolare. I dati, però, dicono che comunque le attività commerciali, agricole, edili, etc., lavorano lo stesso. Qualcosa di strano, quindi, c’è: lì si annida il lavoro grigio, quello sottopagato e soprattutto quello nero. Partiamo dai giovani. Questi sono stati utilizzati, anzi sfruttati attraverso “Garanzia Giovani” dove invece di fare “tirocinio” lavoravano dalla mattina alla sera (vedi soprattutto i locali come bar – ristoranti, etc.). Questi giovani al termine del periodo di sei mesi sono stati mandati a casa ed in alcuni casi sostituiti con altri giovani creando solo illusione e basta. Nel contempo, le aziende hanno perso la possibilità reale di formare lavoratori qualificati per un giusto ricambio generazionale. Noi questo modo di inclusione dei giovani attraverso bonus l’abbiamo contestato sia a livello regionale che nazionale”.

Quante altre forme di sfruttamento vengono messe in campo dai datori di lavoro?

“Altra forma di lavoro grigio – è la risposta - è l’uso sfrenato dei voucher. Questa forma di pagamento ‘lavoro accessorio’ è nato sostanzialmente per pagare la semplice ed unica giornata della baby-sitter oppure dell’agricoltore per la giornata (unica) di raccolta dell’uva o delle olive, invece è diventata la forma primaria di pagamento della stragrande maggioranza dei lavoratori. Ho riscontrato questa forma di pagamento anche tra gli edili... ed è noto quali rischi ci sono nei cantieri. Noi, come Cgil, questa forma di pagamento l’abbiamo contestata e contrastata sin dall’inizio, fino ad arrivare alla determinazione, a livello nazionale, di raccogliere le firme per fare indire un Referendum proprio per l’abrogazione dei “Voucher” in tutti i rapporti di lavoro. Posso dire la provincia di Trapani è una delle provincie della Sicilia che ha fatto più richieste di voucher all’inps per pagare i lavoratori. Del lavoro sottopagato credo che ci sia poco da dire, in quanto la mancanza di lavoro porta le imprese in genere a ridurre i diritti dei lavoratori e

alla non applicazione del ccnl. La piaga maggiore è il lavoro nero, per il quale le istituzioni, ad oggi, non mettono in campo una seria politica di controllo, considerando anche che nella nostra provincia sono successi una serie di incidenti mortali nei luoghi di lavoro. E’ difficile da quantificare l’entità del fenomeno. Abbiamo lavoratori italiani, abbiamo lavoratori extracomunitari ed infine abbiamo i cosiddetti lavoratori ‘fantasma’. Questi lavoratori sono utilizzati in settori produttivi, senza alcuna distinzione”.

Ma è possibile fare dei numeri?

“Quantificare il fenomeno è veramente difficile – dice Genco - in quanto è difficile stabilire il numero dei lavoratori ‘fantasma’: sono quei lavoratori arrivati con i barconi (extracomunitari) i quali si mettono a disposizione dei caporali per una retribuzione giornaliera che varia dai 10 ai 15 euro, senza nessuna sicurezza né dal punto di vista contrattuale, né della sicurezza dei luoghi di lavoro. Lo scorso anno, insieme alla Flai-Cgil, la categoria che si occupa dei lavorati agro-alimentari, abbiamo intrapreso un percorso facendo ‘il sindacato di strada’: praticamente siamo andati alle 6 del mattino nei punti di ritrovo dove questi vengono caricati dai caporali o da semplici proprietari terrieri e ci siamo messi a parlare con i lavoratori spiegando loro che in questo modo venivano sfruttati. A Marsala ci siamo recati nelle zone delle contrade Strassati e Cardilla, dove la mattina questi extracomunitari si recano con le loro biciclette per poi essere portati nei vigneti o nelle serre a lavorare. L’iniziativa che la Flai ha portato avanti, sia in Sicilia che in tutto il meridione, alla fine è sfociata con un disegno di legge contro il ‘Caporalato’ che, pur essendo stata approvata ad un ramo del parlamento, rischia di subire uno stop da parte delle associazioni datoriali”.

Altre iniziative?

“Per contrastare il fenomeno del lavoro nero – spiega il segretario della Cgil marsalese - abbiamo più volte denunciato nelle sedi opportune il mancato controllo da parte degli organi ispettivi. Comunque, per contrastare qualunque forma di lavoro sottopagato, grigio o nero, oltre al controllo ispettivo e alla repressione, è fondamentale creare sviluppo e occupazione. Solo attraverso l’aumento dell’offerta lavorativa si può combattere seriamente tutte le forme di lavoro irregolare. Proprio per questo, poco più di un mese fa, la Cgil di Marsala ha lanciato l’allarme sull’immobilismo dell’amministrazione comunale di Marsala, dove la mancata approvazione del bilancio di previsione blocca qualunque forma di sviluppo e porta a galleggiare nel quotidiano. Proprio nel corso delle incontri avuti con l’amministrazione sono state affrontate le tematiche volte a creare sviluppo e occupazione, ma finora non abbiamo riscontrato azioni incisive volte a riattivare il lavoro: tra le questioni legate allo sviluppo anche la necessità di rilanciare il settore dell’agricoltura, la destagionalizzazione dell’offerta turistica, la valorizzazione



ne del porto e dell’aeroporto e la qualificazione del sistema urbano, per cui urgono attività di manutenzione. Pertanto, la Camera del lavoro di Marsala auspica che le promesse fatte da Renzi sul “Patto per la Sicilia”, dove per Marsala ci sono circa 30 milioni di euro per opere pubbliche, oltre a quelle previste dalla Myr (iniziativa del privato) per il porticciolo turistico, portino realmente lavoro e soprattutto che ci sia la possibilità di avviare al lavoro manovalanza locale dando attuazione al protocollo d’intesa che qualche anno fa è stato siglato tra enti pubblici, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali sull’utilizzo delle maestranze locali. Infine, a breve chiederemo all’amministrazione comunale di creare un tavolo tecnico permanente al fine di monitorare costantemente l’evoluzione che avranno le opere già finanziate fino all’apertura dei cantieri. Questa, per noi, è la ricetta che può contrastare qualsiasi forma di lavoro irregolare”.

Antonio Pizzo

Testo unico edilizia: si semplificano alcune procedure comunali

Missione a Palermo dell’assessore Rino Passalacqua assieme agli ingegneri Francesco Patti (dirigente LL.PP.) e Giuseppe Giacalone (resp. Suap). All’Assessorato regionale Territorio Ambiente hanno incontrato l’arch. Giovanni Grutta (resp. Dipartimento Urbanistica) per alcuni chiarimenti riguardo il Testo Unico sull’Edilizia, entrata in vigore in Sicilia lo scorso agosto (rece-



L’assessore Rino Passalacqua

pitato con LR n.16/2016). “Sostanzialmente, non ci sono grossi stravolgimenti – afferma l’assessore Passalacqua; si registra invece un cambiamento nella terminologia usata, uniformandoci così a quella adottata nel resto del Paese” (ad esempio, la “concessione edilizia” diventa “permesso di costruire”). Ovviamente, non è solo una questione lessicale, ma anche di contenuti riguardo a Segnalazione certificata di inizio attività (Scia), Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) e Comunicazione di inizio lavori libera (Cil, ex art.9 LR n.37/85). Altri due aspetti importanti: non viene abrogato l’art. 20 della LR n.4/2003 e si conferma il mantenimento in sanatoria dei cambi di destinazione d’uso e delle Scia realizzate in assenza di titolo. Temi, tutti questi, che sono stato oggetto di argomentazioni che hanno trovato la condivisione del dirigente regionale, alle prese con l’attuazione della nuova legislazione. “Va detto altresì - aggiunge Passalacqua - che le nuove norme superano alcune criticità presenti nella vecchia legislazione siciliana, semplificando talune procedure”. Il riferimento è al cambio di destinazione d’uso a fini commerciali e alberghieri, cessione di cubatura e trasferimento di volumetrie, ecc. Nulla cambia, pertanto, per i servizi urbanistici richiesti da cittadini e tecnici, tenuto conto che la normativa in vigore non ostacola affatto le procedure, anzi le semplifica.

Raimondi Nicolò & Figli
S.A.S.



CARBURANTI E LUBRIFICANTI

Gasolio agricolo, per autotrazione e per riscaldamento
Benzina - Lubrificanti - Gas per riscaldamento e in bombole

Convenienza - Qualità certificata - Puntualità di consegna - Sicurezza

Tracciabilità dei prodotti provenienti dalle basi ENI

Sede legale e deposito

Marsala - C.da Fontanelle 27 - tel e fax 0923.996454

Depositi

Marsala - C.da Terrenove S.S. 115 - tel. e fax 0923.969800

Mazara del Vallo - Via Circonvallazione S.S. 115 - tel. e fax 0923.944620

Il prof. Nicola Trapani: "Se bevuto in giusta misura e durante i pasti, il vino fa bene"

Non bisogna confondere il vino con tutti gli altri alcolici. E' questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal professor Nicola Trapani, storico docente di Enologia dell'Istituto tecnico Agrario "Abele Damiani" di Marsala, a fronte degli allarmi lanciati dall'Organizzazione mondiale della sanità sulla pericolosità degli alcolici. "Occorre innanzitutto spiegare - afferma il professor Trapani - che c'è una differenza fondamentale tra alcolismo e vinismo. La gente, forse, non lo sa. Nel vino, l'alcol è solo un componente, in misura di gran lunga inferiore rispetto alla maggior parte degli altri alcolici. Nel vino, poi, ci sono tanti altri componenti importanti per la nostra salute. Non a caso, è inserito nella dieta mediterranea e anzi è consigliato di berlo ogni giorno, perché tra i suoi componenti ci sono anche il resveratolo e i polifenoli, sostanze che per altro hanno una durata limitata nel tempo e che sono degli antiossidanti naturali che contrastano tante malattie. I polifenoli, infatti, riescono a contrastare i radicali liberi. Polifenoli che sono anche nel nostro olio, che fa bene soprattutto quando ancora pizzica alla gola, non quando è ormai troppo morbido. In campo alimentare, c'è un'ignoranza che ci dovrebbe fare preoccupare. Tornando al vino, il problema è che, come in tutte le cose, quando si esagera, fa male. Ognuno di noi, quindi, deve sapere che, a seconda dell'età o della corporatura, se ne può bere di più o di meno. C'è, poi, anche una differenza tra la donna e l'uomo. Uno o due bicchieri di vino a pasto, però, si possono bere tranquillamente. In qualche caso, anche fino a mezzo litro al giorno. Naturalmente, se bevuto durante i pasti. Come fanno, di solito, tantissimi italiani". Ma non tutti fanno così. Soprattutto i giovani. Perché? "Il problema - è la risposta - è che i giovani, molto spesso, bevono lontano dalla tavola. Bevono perché vogliono con gli eccessi, e principalmente con l'aggiunta di superalcolici, raggiungere uno stato

di ebbrezza per giustificare, poi, alcuni loro atteggiamenti e comportamenti. Questa, purtroppo, è la realtà di molti giovani. Non c'è, quindi, la volontà di avere sempre una misura in tutte le cose. Ecco il punto fondamentale su cui ci dovremmo battere. C'è una gioventù che non si attiene a quelle che sono le regole, ma anzi vuole evadere da queste perché cerca giustificazioni a determinati comportamenti dicendo che era in uno stato di ebbrezza tale per cui non ha capito quello che ha fatto". Forse perché, oltre all'alcol, si immette in corpo anche qualcos'altro? "Diciamoci la verità - dice Nicola Trapani - oggi ci dobbiamo preoccupare anche quando si beve vino di essere sicuri che qualcuno non aggiunga, anche nella bottiglia, qualche altro tipo di prodotto per raggiungere quell'acme da alcuni ricercato. Eppure, sul buon vino si fonda la storia e la cultura alimentare del Mediterraneo". La nuova frontiera potrebbe essere il vino biologico? "Certo - afferma lo storico docente di Enologia - oggi il vino più ricercato è proprio quello biologico e la Sicilia, proprio in fatto di produzione di vini biologici, è al primo posto in Italia e nel mondo. E questo perché abbiamo condizioni climatiche e di maturazione delle uve che ci consentono di produrre senza ricorrere a molti correttivi, con pochi trattamenti contro malattie della vite quali l'oidio o la peronospora. Questi sono fattori importanti. Chi è capace di coltivare la vite come noi? Senza ricorrere a certi prodotti sistemici dannosi per la salute umana. La gente deve sapere che nell'agricoltura biologica, per combattere l'oidio si usa il comune zolfo, che utilizzato da secoli e che sappiamo che non fa male. E contro la peronospora l'unico trattamento permesso è quello a base di rame, che il mondo intero dice che non fa male. Andiamo a vedere, invece, in certi



Paesi europei come la Francia o la Germania, dove la piovosità è tale che sono costretti a fare 14-15 trattamenti contro la peronospora e certamente devono ricorrere a prodotti sistemi e molto nocivi per la salute. Come alcuni diserbanti. Ma c'è la potenza economica di alcune multinazionali che li producono che riescono anche ad arrivare a dei compromessi con la Comunità economica europea". E questi veleni finiscono in corpo a chi beve questi vini. "Esattamente. Per questo motivo, oggi, l'unico vino che non ha problemi a piazzarsi sul mercato è proprio il vino biologico. C'è, infatti, una richiesta che è di gran lunga superiore a quella che è la quantità di vino prodotto". Nel frattempo, il settore vinicolo locale continua ad andare a due velocità. I grandi stabilimenti privati riescono, tutto sommato, a stare sul mercato, mentre la "base", le migliaia di piccoli viticoltori, soprattutto a Marsala e Petrosino, non sanno più come tirare avanti. Professor Trapani, c'è una possibilità di ripresa? "Il problema - spiega il professor Trapani - è che in un contesto in cui ci sono questi prezzi, con vini venduti a meno di un euro al litro, innanzitutto io andrei a fare un'indagine per vedere come fanno queste ditte a vendere a questi prezzi. E poi direi alla gente: ma voi che cosa volete in un vino del genere? Se tutto il nostro vino, comunque, si riuscisse a vendere imbottigliato, l'utile economico arriverebbe tutto al nostro agricoltore, ma quando le cantine sociali vendono allo stato sfuso ci sono almeno tre o quattro passaggi prima di arrivare all'imbottigliamento. E in questi passaggi ci sono dei margini economici che, seppur minimi, andrebbero in tasca all'agricoltore con un passaggio diretto tra produttore e consumatore".

Antonio Pizzo

Le registrazioni inizieranno il 23 ottobre

Giacoma Montalto, degli hair stylist "Tamara", nel nuovo programma "Lookmaker Academy" di Sky Uno Italia

"Una telefonata nel mio salone mi ha annunciato questa grande opportunità Darò il meglio di me a questo fantastico programma"

Altri nuovi talenti marsalesi emergono e portano alto il nome della nostra città. Questa volta nel settore dell'immagine, del look: dai capelli alla moda la hair stylist marsalese Giacoma Montalto, in arte Tamara è stata selezionata tra i migliori parrucchieri d'Italia e vari consulenti d'immagine dall'Avatar Production in collaborazione con SKY Uno Italia per l'edizione del nuovo programma: "Lookmaker Academy" che rappresenta, appunto, la vera fabbrica della bellezza.

Grande soddisfazione e motivo di orgoglio per Tamara: sarà infatti lei a rappresentare la nostra provincia in questo programma che si preannuncia molto seguito e con un alto indice di gradimento e registra un record di ascolti. "Non posso crederci! Una semplice telefonata - dice felice la nostra concittadina con gli occhi



che brillano, con semplicità e naturalezza - nel mio salone mi ha offerto questa grande opportunità. Io ero molto scettica quando sono andata. Ho visto un grande staff di professionisti competenti a fare il provino con la presenza del consulente di immagine Maria Grazia Longhi, il giornalista Edoardo Tasca e l'attrice e conduttrice Janet De Nardis. Sono stata ammessa al casting sulla Nave Crociera SMC dove cercherò di dare il meglio di me stessa, e metterò tutta la mia esperienza a disposizione di questo fantastico programma.

Il curriculum di Tamara è molto ricco e variegato, un percorso tratteggiato da concorsi di bellezza, da selezioni regionali di Miss Italia con la nota Miss Paola Bresciani, da varie sfilate di moda: ha curato il look, i capelli di

bellissime modelle che hanno sfilato per il grande evento Calici di Stelle tenutesi a Marsala

Tamara appartiene a quella schiera di persone che si è fatta da sola, puntando sulle proprie capacità, sul proprio talento, sulle proprie forze. Lei ci mette passione nel suo lavoro. Schietta, sincera, passionale, affascinante con i suoi bellissimi occhi neri aggiunge "La mia passione nell'arte dell'hair style mi ha sempre accompagnata fin da piccola. Punto molto sulla classe, sono alla ricerca del nuovo, mi piace aggiornarmi, arricchirmi professionalmente in un campo sempre in continua evoluzione, mi piacciono le nuove tendenze e mettermi continuamente in gioco".

La selezione ha avuto luogo il 7 agosto presso la Sala Convegno dell'hotel Magaggiari di Cinisi.

Le registrazioni del programma inizieranno il 23 ottobre. Incrociamo le dita!



Cantine Petrosino

Vitivinicoltori da sempre

Petrosino (TP) • Sede legale ed operativa: Via Marsala, 43 - Tel. 0923 985319
info@cantinepetrosino.it



Dopo le dimissioni dell'assessore Cerniglia

Il sindaco Alberto Di Girolamo ad un bivio: aprire una fase nuova o continuare con l'attuale criterio l'amministrazione della città



Le dimissioni di Lucia Cerniglia offrono al sindaco Alberto Di Girolamo di segnare una linea da questo primo confuso anno di amministrazione e di rapporti con la politica. Può continuare a nominare una persona del Psi, e continuare con la logica della lottizzazione. O affidarsi a un tecnico, sbaragliare ogni pretesa, ma agire in maniera più libera.

In ogni caso, qualunque sarà la scelta, bisogna considerare cosa è mancato in questo anno e qualche mese nell'amministrazione Di Girolamo. La fiducia. Di Girolamo in certi aspetti ha operato con il fare del notaio, del commissario straordinario, dell'amministratore di condominio, mancando di quello spirito innovativo e coraggioso che ci si aspetterebbe dai "progressisti". E questo perché non ha avuto alle sue spalle una squadra di cui si potesse fidare. Non c'è stata. Un po' perché è stato lui stesso guardingo e accentratore, un po' perché le dinamiche politiche pre elettorali che hanno portato alla composizione di questa giunta non sono congeniali per una squadra libera da condizionamenti esterni.

Ora il sindaco può aprire una fase nuova, o continuare su questa linea. L'assessorato che si andrà a riempire, però, è di quelli più complicati al momento. A Sport, Turismo e Spettacoli non sono riservate grandi somme nei bilanci. E la città è sempre attenta su questo fronte. Il sindaco, con Cerniglia assessore, non ha dimostrato dimistichezza nel rapporto con artisti e nel promuovere iniziative. Ecco che soprattutto in questo settore Di Girolamo avrebbe bisogno di qualcuno di fiducia, in grado di inventare e di tirar fuori qualcosa per risollevare il panorama culturale marsalese.

Francesco Appari

Una situazione politica più che mai in subbuglio a Marsala

L'Assessorato allo Sport, lasciato "libero" dalla Cerniglia, ha innescato una serie di attese



Lucia Cerniglia



Michele Gandolfo



Arturo Galfano



Ignazio Chianetta



Enzo Sturiano

La politica marsalese vive in questi giorni la fase storicamente più carica di tensione. Quella dell'approvazione del bilancio. La giunta guidata dal sindaco Alberto Di Girolamo che si presenta con una maggioranza, in consiglio comunale, molto incrociata, e una fase di crisi che è covata in questi mesi e che potrebbe esplodere proprio nel momento clou.

Certo è che il panorama politico marsalese è sempre in subbuglio, soprattutto adesso dopo le dimissioni dell'assessore Lucia Cerniglia. Il sindaco dovrà scegliere un sostituto e tutto si rimette di nuovo in gioco nella precaria geografia politica in cui il confine tra maggioranza e opposizione è molto sbiadito.

Andiamo con ordine. Le dimissioni di Lucia Cerniglia, assessore a Sport e Turismo, erano nell'aria da tempo. In molti del suo stesso partito, il Psi, di cui è segretaria comunale, non erano soddisfatti di come ha lavorato negli ultimi mesi, soprattutto sull'organizzazione degli eventi estivi. Il congresso socialista del 2 ottobre ha confermato la Cerniglia segretaria del Psi determinando le sue dimissioni dalla giunta Di Girolamo.

In questo anno il Psi è cambiato tanto. E' partito con una formazione composta da Letizia Arcara, Oreste Alagna e Michele Gandolfo. Alagna e Arcara poi hanno litigato con Nino Oddo, il deputato regionale e capo del Psi in provincia di Trapani, campione nell'elargire consulenze e collaborazioni dall'alto del suo ruolo di deputato questore che gli permette libertà di manovra all'Ars e di intavolare trattative con i territori per far nascere gruppi politici e afferrare consiglieri.

A Marsala il gruppo del Psi, dicevamo, si era rotto. Era rimasto solo Michele Gandolfo che è uno di quei consiglieri che non vuole mai ruoli di responsabilità. Mai capogruppo, mai assessore, mai segretario di partito. Agisce da battitore libero, un giorno di governo, un giorno d'opposizione. E' l'artefice assieme a Nino Oddo del ritorno del figliol prodigo Ignazio Chianetta. Eletto con la lista Oltre i Colori, che sosteneva il candidato sindaco Massimo Grillo, Chianetta, che nel tempo libero allena il Paceco, è il protagonista del primo salto della quaglia della consiliatura, e senza riflettersi neanche troppo a lungo passa da opposizione a maggioranza. In estate il Psi ha arruolato anche il giovane Vito Cimiotta, indotto all'autosospensione dal Pd, con cui è stato eletto, dopo il rinvio a giudizio per voto di scambio. Lo ha seguito anche Arturo Galfano. E' il vice presidente del consiglio comunale. E' stato eletto con la lista Cambiamo Marsala, un movimento civico di espressione del sindaco Di Girolamo, i rapporti erano troppo burrascosi con il suo gruppo e con il sindaco stesso.

Con le dimissioni di Cerniglia il Psi ha giocato al tiro della fune. Un giorno mollano la presa sull'assessorato, un altro giorno tirano per imbarcare in giunta uno di loro, uno dei consiglieri a Sala delle Lapidi. E' l'indiziato numero uno è Ignazio Chianetta, che è già stato assessore con Ren-

zo Carini e che è stato eletto con Massimo Grillo, competitor di Di Girolamo, e proprio per questo non sembra essere una opzione che il sindaco vorrà seguire. Dopo il congresso il rapporto tra socialisti a sindaco si è ulteriormente compromesso, con il sindaco che durante la "convention" socialista è stato contestato dagli stessi consiglieri. Di Girolamo, poi, nel convocare una riunione di maggioranza ha tenuto fuori i socialisti dando un chiaro segnale di rottura. Alberto Di Girolamo quindi dovrà fare le sue scelte e valutazioni per nominare un nuovo assessore. Suoi stretti collaboratori gli consigliano di scegliere una personalità di suo gradimento, un tecnico, senza imposizioni dei partiti. Nel frattempo si fanno avanti i due consiglieri comunali fuoriusciti dal Psi, Letizia Arcara e Oreste Alagna, che hanno chiamato il loro gruppo "Cittadini non sudditi". Hanno intenzione di chiedere un assessorato al sindaco. I due sarebbero passati alla corte di Salvatore Cardinale, di Sicilia Futura, e Oreste Alagna vorrebbe lanciarsi per le Regionali del prossimo anno.

Così come ha intenzione chiedere l'assessorato anche il gruppo di Enzo Sturiano. Il presidente del consiglio comunale ha un assessorato in sospenso. Sturiano era assessore designato della giunta Di Girolamo prima delle elezioni, poi è stato eletto alla presidenza del consiglio comunale e il sindaco non l'ha rimpiazzato con un'altra persona del suo gruppo. Ora potrebbe tornare a chiedere il conto.

Fuori dalle trattative sull'assessorato c'è il Pd che latita nella scena politica marsalese, e che a un anno e mezzo dalle elezioni è ancora praticamente senza una guida. Alberto Di Girolamo è sindaco e segretario dei democratici a Marsala, cariche incompatibili per statuto. Il Pd in queste settimane dovrebbe riunirsi in congresso ed eleggere un segretario che, tra le altre cose, avrà anche il compito di guidare il partito verso le elezioni regionali del prossimo anno. La principale indiziata a ricoprire la carica è Antonella Milazzo, deputato regionale. Ma anche qui ci sono delle lotte intestine dopo l'esclusione del gruppo di Sturiano. Il gruppo del presidente del consiglio comunale, e i suoi sostenitori, seguendo la manovra di adesione al Pd del deputato regionale di riferimento Paolo Ruggirello, avevano chiesto l'iscrizione al Pd. Ma la segreteria del partito di Marsala non ha accettato i loro tesseramenti.

In opposizione, intanto, sono sempre vive le voci di cambi di casacca. Tutte che vorrebbero consiglieri aderire al Psi. L'Udc al momento rimane antagonista alla coalizione del sindaco Di Girolamo, ma sta guardingo, qualcosa potrebbe cambiare in vista delle regionali e in base alle scelte che verranno prese a Palermo.

Il Movimento 5 Stelle, intanto, non se la passa bene. Il meetup, la piattaforma online che consiste nella base del movimento di Beppe Grillo, si è diviso in due. Cosa che non faciliterà il lavoro del portavoce pentastellato Aldo Rodriguez.

Francesco Appari

Laurea Martina Manzo

Le nostre congratulazioni alla neo Dottoressa in scienze dell'educazione (scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio culturale), Martina Manzo che ha conseguito la Laurea con la votazione di 110 e lode, in data 4 Ottobre 2016 presso l'Università degli studi di Palermo, discutendo la tesi dal titolo: "La nuova sfida educativa: l'omogenitorialità". Questo meritevole traguardo è stato la conclusione di un percorso di studi raggiunto con grande impegno e spirito di sacrificio. A Martina i migliori auguri per una brillante carriera.



71 CORSI
14 SETTORI



ANTEMAR
TRAPANI - MAZARA - MARSALA - ALCAMO - CASTELVETRANO

Forma il lavoro

info 340 3402345 www.antemar.eu marketing@antemar.eu

Promosso dalla "Settesoli"

Serio progetto di valorizzazione del Parco Archeologico di Selinunte

L'importante azienda vinicola siciliana offre una grossa opportunità al rilancio dell'economia non solo locale ma di tutta la Sicilia

di Lorenzo Fertitta

Dopo anni di abbandono, di restauri mancati, di progetti sbagliati, di scandalosi ritardi, finalmente un grande contributo alla valorizzazione del parco archeologico di Selinunte è giunto da un'azienda vinicola siciliana, la Settesoli, una cooperativa di 2000 soci che coltiva 28 tipi differenti di uva su oltre 6000 ettari di vigneti, che è sempre stata attenta allo sviluppo sociale, ambientale e culturale del proprio territorio. Superando mesi di ripetuti e continui ostacoli frapposti dalla burocrazia siciliana, nonostante il tutto fosse a costo zero per la Regione, il presidente della cooperativa Vito Varvaro ha deciso di contribuire alla valorizzazione del parco archeologico di Selinunte con una raccolta fondi che ha l'obiettivo di raggiungere 500 mila euro.

Il progetto prevede di destinare all'iniziativa 10 centesimi di euro per ogni bottiglia venduta, e già da settembre nelle enoteche e nei supermercati di tutta Italia si trovano le bottiglie con il logo "Settesoli sostiene Selinunte" che ritrae il tempio C con il nome del progetto. Sarà infatti sul tempio C (dedicato ad Apollo), il più importante degli 8 templi della città per il suo valore storico e architettonico, sul quale inizialmente si concentrerà l'attività di restauro con la creazione di un percorso di visita e di un impianto di illuminazione.

La Settesoli, produttrice anche del famoso marchio Mandrarossa, vende oltre 2 milioni di bottiglie l'anno dei vini della linea "Settesoli" e si stima che solo da questo canale potranno essere raccolte 200 mila euro da destinare al sito archeologico. Sono previste comunque altre attività di raccolta fondi per raggiungere quota 500 mila, così da illuminare anche la cinta muraria e parte dell'Acropoli e migliorare altresì la viabilità e i percorsi pedonali lasciati per anni in abbandono dalla Regione.

Dopo circa due anni persi inutilmente per la lentezza e la proverbiale inefficienza della nostra burocrazia, finalmente è partito questo interessante progetto che mira a valorizzare e a rilanciare il sito archeologico di Selinunte, uno dei più ampi e imponenti d'Europa, e a far sì che questo connubio vino-storia diventi una grande opportunità di ricchezza e di sviluppo per tutto il territorio.

Una sfida importante che ci auguriamo faccia da apripista ad altri progetti d'aiuto al nostro patrimonio storico, culturale, artistico e archeologico. E gli esempi non mancano: intervenire per valorizzare gli itinerari greci e punic, oppure salvare la Riserva dello Stagnone, luogo di grande bellezza, che rischia di morire per l'indifferenza e l'ignavia di chi ne dovrebbe avere cura, oppure aiutare Mozia nel suo percorso gestionale per diventare Patrimonio dell'Umanità con interventi per riscoprire un passato ancora sepolto ricco di arte e di cultura.

La valorizzazione del parco di Selinunte in passato ha richiamato più volte l'attenzione e l'interesse, non soltanto degli addetti ai lavori, ma anche del grande pubblico.

Già nel 1977 il prof. Rosario Romeo, ordinario di Storia moderna all'Università di Roma, condusse una sua personale battaglia per il restauro e la ricostruzione del tempio di Zeus (altrimenti chiamato tempio G) a Selinunte, un monumento di una grandiosità e di un'imponenza senza pari. Era il quarto tempio in assoluto di tutta l'architettura greca dopo il Didymaion di Mileto, l'Artemision di Efeso e il tempio di Giove di Agrigento. La sua costruzione fu avviata nel 550 a.C., si protrasse fino al 480 e non fu mai ultimata. La superficie complessiva era di oltre 6 mila mq, le colonne erano alte 16 metri e mezzo con un diametro alla base di 3 metri.

Ma, le difficoltà per la spesa, le polemiche sui criteri da seguire per la ricostruzione, invidie e gelosie, sempre molto frequenti dalle nostre parti, fecero naufragare l'iniziativa. Successivamente il progetto fu ripreso da un team che vide coinvolti l'Università di Urbino, la Provincia di Trapani e la società Sorgente Group; quest'ultima, oltre al progetto di fattibilità, realizzò anche un fedele modellino tridimensionale del tempio, sulla base di accurati studi archeologici, di rilievi grafici e di scavi alle fondamentazioni dello stesso monumento.

Rialzare questo maestoso tempio dell'antichità sarebbe possibile e ciò perché sembra che esso sia stato abbattuto da un terremoto e che le sue rovine, diversamente da altri edifici dell'antichità, solo in minima parte furono asportate nel corso dei secoli, e ciò consentirebbe una sua pres-

sochè integrale riedificazione.

Già in passato, ad esempio nel 1959, alcuni interventi di ricostruzione hanno permesso di ricostruire quasi completamente il tempio E (il cosiddetto tempio di Era) e di rialzare uno dei lati lunghi del tempio C.

Rialzare il tempio di Giove la cui edificazione aveva contribuito a far definire questa parte della Sicilia "Magna Grecia", servirebbe a dimostrare che la straordinaria civiltà di Selinunte aveva raggiunto nell'ambito architettonico una sicurezza ed una padronanza tali da saper affrontare i non pochi problemi tecnici, propri della costruzione di un tempio dalle vastissime dimensioni, senza esempi o esperienze pregresse nell'ordine dorico.

Invece dell'inutile, costoso e pericoloso ponte sullo Stretto, sarebbe questo un progetto che richiamerebbe sicuramente in Sicilia un incalcolabile numero, non soltanto di turisti, ma anche di studiosi, di storici e di archeologi da tutto il mondo, suscitando anche l'attenzione e l'interesse del grande pubblico come accade sempre allorché si propongono iniziative che presentano quel tanto di avventuroso e di indiscussa suggestione che accompagnano ogni grande meraviglia del passato. E l'interesse avrebbe certamente in questo caso molti elementi in più, trattandosi di un sito archeologico che ha da sempre impegnato studiosi ed esperti nella lettura delle sue antiche pietre e ha sempre avuto un particolare fascino e occupato un posto speciale nella fantasia degli appassionati di storia e di archeologia.

Ora che i riflettori, grazie all'iniziativa della Settesoli, si sono accesi su Selinunte, il progetto di rialzare una delle più imponenti opere dell'architettura greca potrebbe risvegliare l'interesse per questo ambizioso progetto; sarebbe una straordinaria opportunità, non soltanto per quel territorio che attira ogni anno poco più di 100 mila visitatori (numero davvero esiguo per un sito di tale importanza), ma per tutta l'economia della Sicilia, ridando prestigio ad una regione il cui degrado politico e amministrativo è così profondo che parlare di fallimento non è più un'ipotesi, ma un'inquietante e pericolosa realtà che appare sempre più inarrestabile.

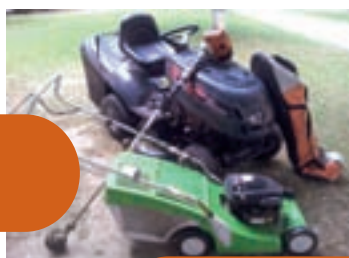


New System Service



PULIZIA

Uffici e locali pubblici



GIARDINAGGIO



SMALTIMENTO

Amianto - Rifiuti Speciali
Toner e Apparecchiature



DISINFEZIONE

Ambientali



Insieme per Pantelleria

È il progetto delle Cantine Pellegrino per raccogliere fondi per il rimboschimento dell'isola



Da destra: il dottor Benedetto Renda, A.D. Cantine Pellegrino e il dottor Giovanni Landini, Dirigente della Riserva Naturale Orientata Isola di Pantelleria

“Insieme per Pantelleria”: è il nome del progetto avviato dalle Cantine Pellegrino, in collaborazione con la Riserva Naturale Orientata Isola di Pantelleria e l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura al fine di raccogliere fondi per il rimboschimento dell'Isola dopo l'incendio che quattro mesi fa avvolse Montagna Grande e Monte Gibelè devastando il cuore verde di Pantelleria. Le Cantine Pellegrino da anni producono nell'isola pregiati vini Moscato e Passito e parte del ricavato delle vendite delle bottiglie di vino Gibelè e Nes (vino prodotto da uve zibibbo coltivate dai contadini dell'isola pantese) è stata destinata all'acquisto di attrezzature per la realizzazione di un vivaio in cui riprodurre le specie autoctone, come il pino marittimo e il corbezzolo, che dopo l'incendio sono a rischio di estinzione.

All'iniziativa che ha visto anche la partecipazione di ristoranti, enoteche e wine bar di tutta Italia si è aggiunta l'organizzazione di numerosi eventi conviviali come degustazioni, spettacoli teatrali e serate di cinema all'aperto.

“Insieme per Pantelleria” ha avuto il suo culmine lo scorso 10 Ottobre, presso il Laghetto Artificiale di Montagna Grande dove è avvenuta l'inaugurazione di un vivaio che permetterà di riprodurre proprio le specie endemiche distrutte dalle fiamme lo scorso mese di Maggio. I bambini delle scuole locali, testimoni e simbolo di rifioritura dell'isola, supportati dagli agronomi, hanno collocato nel vivaio le fitocellule dei primi



semi di cui ci si prenderà cura fino alla loro piantumazione riportando nell'isola pantese quella parte di verde che sembrava irrimediabilmente distrutto e salvando così un ecosistema dal valore inestimabile.

Marcello Scarpitta



Le Cantine Donnafugata a Pantelleria (ph AnnaPakula)

Da Pantelleria, un appello al valore dei paesaggi terrazzati

Istituzioni, ricercatori e produttori a confronto per preservare il futuro di questi territori; Antonio Rallo: “La viticoltura eroica ci ripaga con vini unici e un paesaggio straordinario”

Si è svolto a Donnafugata, a Pantelleria, una sessione dell'Incontro Mondiale sui Paesaggi Terrazzati. Dopo la prima edizione tenuta in Cina e quella in Perù, questo è il terzo incontro voluto dall'Alleanza Mondiale che si è costituita nel 2010 tra istituzioni, ricercatori e produttori ai quali sta a cuore il futuro delle aree terrazzate.

Con la collaborazione dall'Università di Padova e di quella di Venezia, l'incontro ha avuto avvio con delle sessioni plenarie che hanno contato 300 partecipanti provenienti da tutto il mondo, e con delle sessioni locali tenute proprio in alcune delle aree più note per i terrazzamenti, come Pantelleria.

L'obiettivo è stato quello di approfondire lo studio dei paesaggi terrazzati per capirne il loro grande valore: questi territori sono infatti capaci di unire pregiate produzioni agro-alimentari, la difesa del suolo, la trasmissione di saperi e la conservazione di un paesaggio di straordinaria valenza estetica.

I paesaggi terrazzati sono tanti anche nel nostro paese e dalle Cinque Terre in Liguria, fino a Pantelleria, raccontano l'antico rapporto dell'uomo con la natura, plasmata con grande fatica e dedizione attraverso le attività agricole.

Ecco che Pantelleria è stata scelta per presentare le caratteristiche di un paesaggio terrazzato che è la risposta mirabile del contadino alle molteplici sfide dell'isola: il vento sferzante, i terreni in forte pendenza e non da ultimo l'assenza di sorgenti d'acqua e la scarsità di pioggia.



Antonio Rallo, winemaker e titolare di Donnafugata, presenta lo sgrappolamento uva passa

ritori di collina e che per noi comporta ogni anno la manutenzione di circa 40 km di muretti a secco. La viticoltura eroica però ripaga tutti questi sacrifici, preservando il paesaggio e permettendoci di produrre qualcosa di unico, come il Passito Ben Ryé, uno dei vini dolci più apprezzati al mondo.”

Nell'incontro sono state approfondite vari aspetti di Pantelleria e del paesaggio terrazzato: sono intervenuti il geologo Giuseppe Bernardo, l'agronomo Antonella Ingianni sulle tecniche costruttive ed il valore polifunzionale dei muretti a secco, il professore Tommaso La Mantia sulla conservazione della biodiversità, il professore Giuseppe Barbera sull'agricoltura pantese alle prese con le carenze d'acqua, ed infine l'architetto Gabriella Giuntoli che ha parlato della grande bellezza di un paesaggio agrario così speciale da aver dato identità all'intero territorio.

L'incontro si concluderà sabato 15 ottobre a Padova, con la sessione plenaria in cui sarà redatto il manifesto per i paesaggi terrazzati, con le azioni proposte alle istituzioni per il riconoscimento più ampio del valore agricolo, paesaggistico e culturale di questi territori da preservare per le future generazioni.



Alberello pantesco (ph. fabio Gambina)

“Qui parliamo di viticoltura eroica – ha affermato Antonio Rallo, winemaker e titolare di Donnafugata, tra i relatori dell'incontro; per noi vuol dire allevare la vite ad alberello, manualmente e su terrazzamenti; un impegno che triplica il fabbisogno di manodopera rispetto ai ter-

Massimo

D^o Aquanno

RAPPRESENTANZE ENOLOGICHE

Il Beer Marsala fa il pieno: tantissimi i visitatori e i turisti all'evento organizzato da Pro Loco Marsala MTT e Ar Media srl

Ha avuto un successo maggiore di quello atteso dagli stessi organizzatori l'evento Beer Marsala, il Festival della Birra Artigianale e dello street food made in Sicily, tenutosi il 30 settembre, 1° e 2 ottobre nella signorile location di Palazzo Grignani. Una tre giorni che ha riunito nove birrifici artigianali provenienti da diverse zone della Sicilia e gli operatori locali della gastronomia gourmet e street food per un weekend marsalese diverso dal solito. Percussioni show, show di burlesque, musica jazz, contest Barba e Baffi, drum circle, gli spettacoli che si sono succeduti durante la manifestazione. Ad allietare i partecipanti anche alcuni artisti di strada ingaggiati per l'occasione, che si sono esibiti nelle loro specialità di contorsionismo, danza aerea, break dance e live art. Mentre domenica mattina, il mini campetto di pallavolo montato in Piazza del Carmine ha visto i ragazzi del Beer Volley divertirsi a giocare tra gli occhi curiosi di chi guardava la partita.

Tantissimi i visitatori provenienti da diverse parti della Sicilia, ma anche i turisti arrivati da diverse regioni d'Italia, e si è registrata la presenza anche di qualche straniero. "Molti gestori delle strutture turistiche - racconta Mario Ottovoggio, Presidente della Pro Loco MTT 2.0 - ci hanno ringraziato perché hanno fatto il pieno. A noi non può che fare piacere avere contribuito ad alimentare l'economia turistica della città. D'altronde, l'obiettivo dell'organizzazione era proprio quello di incentivare visitatori e turisti a visitare Marsala in un periodo dell'anno in cui il turismo in città cala nettamente".

La manifestazione è stata inoltre opportunità d'integrazione sociale. "Tra i tanti artisti di strada e gli spettacoli di vario genere che hanno allietato i partecipanti alla manifestazione - racconta Leo Orlando della Pro Loco MTT - abbiamo voluto fortemente anche un gruppo di giovani della comunità tunisina di Mazara del Vallo, che per l'occasione si è esibita nella break dance tra gli occhi curiosi dei partecipanti". "E anche il Beer Volley - aggiunge Mario Ottovoggio - è stato un momento speciale di socialità in una Piazza del Carmine finalmente "viva".



Nella foto l'assessore Salvatore Accardi, Iba Marino, Carla Foderà, il sindaco Alberto Di Girolamo, Stefano Rallo, Mario Ottovoggio e Antonio Angileri

E' dunque un bilancio nettamente positivo quello degli organizzatori dell'evento, la Pro Loco Marsala MTT 2.0 e Ar Media Srl, che sono già al lavoro per una seconda edizione della manifestazione in un'ottica più grande.

"Ci è dispiaciuto - continua Ottovoggio, per chi, a causa della tanta affluenza inaspettata a Palazzo Grignani, non ha potuto godere dell'evento. Con loro ci scusiamo per il disagio, e a tutti promettiamo una seconda edizione più in grande da ogni punto di vista".



Come eravamo

Il fascino delle vecchie foto in bianco e nero è sempre maggiore, soprattutto quando riguardano persone e luoghi a noi prossimi.

Così Il Vomere desidera dedicare, da questa edizione, un proprio spazio alle foto antiche che amici e lettori avranno il piacere di vedere pubblicate e che ci faranno gentilmente pervenire.

Intanto iniziamo con quella, risalente alla fine degli anni Cinquanta, recapitataci dall'amico Antonino Adamo. Essa ritrae il suo papà Vito Adamo in mezzo ai genitori Maria e Giuseppe. Adamo nella bottega di contrada Strasatti in cui svolgevano l'attività di vendita di pane iniziata nel 1942. Un particolare rilevante è che a quei tempi erano rare le donne impegnate nelle attività commerciali, in particolare nelle campagne del Marsalese.

Ora negli stessi locali opera l'Agenzia Imbarcadero e il Sig. Adamo afferma con orgoglio: "Con la pubblicazione di questa foto abbiamo voluto ringraziare questi nostri progenitori perché noi siamo frutto anche dei loro sacrifici".

MUSICA PER I TUOI OCCHI.

Acquista da RALLOTTICA
2 occhiali RayBan
di cui almeno 1 da vista adulto.
Riceverai in omaggio
un giradischi Vintage.

Dal 10 Ottobre
Al 30 Novembre



Ray-Ban

35
1980-2015



La crisi della pesca: strategie per il rilancio del pescato siciliano

Cartabellotta: "Per la corretta valorizzazione della pesca si istituisca un Registro Identitario della pesca del Mediterraneo e dei borghi marinari"

La pesca è in crisi, urgono leggi e interventi concreti. Mazara del Vallo, il più importante porto peschereccio del Paese è in agonia: le barche vanno in disarmo per quattro "spiccioli" di rottamazione, gli armatori che resistono sono ormai indebitati fino all'inverosimile, mentre le banche da tempo hanno chiuso i rubinetti. Da tempo ormai non si investe più un centesimo per la pesca in Sicilia. Il numero degli addetti nel settore pesca è crollato: Da 20mila a 7mila e 500 unità. A ridosso di Blue Sea Land, la quinta rassegna internazionale del Distretto della Pesca che promuove il dialogo fra i Paesi e la cooperazione fra i popoli per abbattere ogni frontiera e lanciare la Blue Economy, abbiamo ascoltato, anche, la gente di mare. Ci rattrista apprendere della fine di un comparto marittimo che per decenni è stato il vanto di questo paese, una sorta di modello esportato nei Paesi rivieraschi dell'Africa e del Medi Oriente. E mentre la gente di mare, col volto segnato dal duro lavoro, si arrende, nella vicina aula consiliare "31 Marzo 1946" si parla di rilancio della pesca, di un nuovo testo unico, di politiche comunitarie lungimiranti, di gestione manageriale del settore, di sistema, di filiera corta, di marketing e promozione... Intanto la pesca muore giorno dopo giorno.

"C'è da fare molto, da parte di tutti, ad ogni livello - ha sottolineato Alessandro Iannitti, Dirigente della Direzione Pesca del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -. La valorizzazione del pescato necessita di investimenti intensi per la grande distribuzione. Come Ministero - ha aggiunto il Dirigente del Mipaf - stiamo lavorando sul Piano Operativo FEAMP che prevede molti interventi nell'ambito della trasformazione, valorizzazione e commercializzazione del prodotto. Occorre incentivare le vendite del pescato locale, poiché oggi sulle nostre tavole si consuma pesce italiano solo per il 30%. La restante parte giunge sui nostri mercati da ogni parte del mondo". Le politiche comunitarie nell'ultimo ventennio hanno equiparato la piccola pesca, quella che opera a poche decine di miglia dalla costa e quella "d'altura" del Mediterraneo con il modello oceanico fatta da navi armate per pescare tonnellate di pesce. Di contro - sono arrivate misure sproporzionate, tese a ridurre il pescato con limitazioni insopportabili per la categoria. L'aumento dei costi di gestione delle barche e degli equipaggi come un cappio al collo hanno spinto gli armatori prima ad indebitarsi e poi a procedere con la demolizione delle proprie imbarcazioni per pochi spiccioli. "Occorre intraprendere un nuovo rapporto con l'Europa - ha sostenuto Marco Affronte, membro della Commissione Pesca del Parlamento Europeo -. La marineria deve essere propositiva, deve dettare i tempi e dare i giusti indirizzi alla Commissione, affinché le nuove politiche della pesca dell'Unione Europea tengano conto delle loro esigenze. In questo contesto diventa prioritario il ruolo del Distretto della Pesca siciliano che da diversi anni opera al fianco della marineria e, ancor più oggi, alla luce del successo delle cinque edizioni di Blue Sea Land, per i rapporti che ha saputo intrecciare con le altre marinerie extraeuropee che lavorano nel Mediterraneo. Per il rilancio della pesca occorre una convergenza di intenti e la forza di sorreggerli a Bruxelles affinché questi vengano valutati e diventino oggetto di regolamenti comunitari".

I nuovi regolamenti comunitari, se realmente intendono ridare dignità ai pescatori, devono essere in grado di tenere conto degli aspetti ambientali e riproduttivi del pesce quanto della sostenibilità economica dell'impresa pesca (costi e ricavi), tenendo conto che nel Mediterraneo operano marinerie provenienti dall'oceano con sistemi di pesca molto invasivi e senza limitazioni o imposizioni. Seppure la pesca è la sorella povera dell'agricoltura essa rappresenta pur sempre il 2,6% del PIL italiano, per cui una concreta risposta alla questione sembra del tutto legittima "La Sicilia, con la sua notevole estensione costiera (1.637 km di cui circa 500 sono le coste delle isole minori) da sola rappresenta il 22% dell'estensione costiera dello Stato italiano - ha esordito Dario Cartabellotta, il dirigente del Dipartimento della Pesca Mediterranea dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura - Qui la pesca,

da millenni, rappresenta molto più di trattati, leggi, regolamenti e imposizioni calate dall'alto. Per una grossa fetta della popolazione il mare e le sue risorse ittiche rappresentano tutto il loro mondo. Il Dipartimento della pesca - continua il Direttore Cartabellotta - interpretando un mantra della gente di mare, sta cercando di valorizzare e diffondere la cultura della pesca, del pescato, dei pescatori, delle attrezzature dei contesti produttivi e abitativi attraverso l'istituzione di un Registro Identitario della Pesca del Mediterraneo e dei Borghi Marinari. Il pesce e il mare di Sicilia hanno un valore culturale, un vissuto fatto da 120 approdi, 64 tonnare e di innumerevoli borghi marinari che contraddistinguono il paesaggio".

Il Registro Identitario ha lo scopo di identificare, documentare e classificare i saperi e le conoscenze del patrimonio culturale della filiera ittica di matrice mediterranea. Dalla raccolta sui metodi di cattura al censimento dei dati sulle aziende di lavorazione e trasformazione del prodotto ittico, dall'individuazione delle fonti storiche alla cernita delle sagre e dei riti inerenti al mondo della pesca e del mare. E' il primo passo verso il riconoscimento di un marchio che da un valore culturale porti ad un valore economico. Una programmazione inserita nel FEAMP 2014/2020 che va ad aggiungersi agli strumenti già previsti ed incentivati per la diversificazione del reddito del pescatore attraverso il pescaturismo, l'ittiturismo e la valorizzazione dei Borghi Marinari.

"A Bruxelles devono capire che la pesca del Mediterraneo non è fatta solo di statistiche e di freddi numeri da far quadrare ad ogni costo, ma di un delicatissimo ecosistema, fatto di centinaia di specie ittiche che convivono da millenni nello stesso mare - ha sostenuto Dario Cartabellotta -. La politica di salvaguardia dei tonni, adottata negli ultimi anni, per esempio, sta mettendo in pericolo sopravvivenza del pesce azzurro di piccola taglia. La



catena alimentare è stata compromessa e, mentre il Mediterraneo brulica di tonni, i pescatori non solo non possono pescarli ma registrano anche sostanziosi cali nella pesca di molte specie di pesce azzurro. Quindi il danno oltre alla beffa. Bruxelles deve capire che le regole vanno fatte per incentivare equamente l'economia e non devono assolutamente danneggiare solo alcuni comparti come per esempio le limitazioni imposte ai nostri pescherecci in un Mediterraneo vengono a pescare, ogni giorno, da ogni dove. Non si vorrebbe pensare che siano solo dei mezzucci per favorire la pesca nordica, ma quando i dati statistici sostengono che in Italia si consuma per il 70% il prodotto di marinerie straniere, non può che suonare un piccolo campanello dall'allarme".

E' pur vero, comunque, che il consumatore compra di tutto e sconosce il pescato locale. La grande distribuzione ormai è invasa da prodotti ittici pescati ovunque, e non solo nelle fredde acque dei mari nordici. Il pangasio vietnamita, le sogliole dell'atlantico, i gamberi argentini, il tonno del pacifico, il pesce spada dell'atlantico, i filetti di pesce persico dai fiumi dell'africa. Il settore soffre la concorrenza sleale del prodotto importato dall'estero e spacciato come italiano, soprattutto nella ristorazione, grazie all'assenza dell'obbligo di etichettatura dell'origine. "Il settore della pesca ha subito le ripercussioni di pratiche sempre più illegali e nocive per la salute umana - rileva Angelo Corsetti, Direttore di Coldiretti Puglia - quali per esempio l'uso sempre più frequente del "catodo", un prodotto chimico che, spruzzato sul pesce lo farebbe sembrare fresco, come appena pescato, anche quando invece non lo è magari perché importato dall'estero. La crisi del settore si trascina da 30 anni e ha causato la perdita di posti lavoro e la chiusura di imprese, una "rotta persa" da tempo dal settore con una governance debole ed incapace di gestire una politica di ripresa".

La frode è in agguato anche sui banchi di vendita in Italia dove più di due pesci su tre

provengono dall'estero con il rischio evidente che venga offerto come Made in Italy. Ad oggi l'unico strumento per invertire la crescente dipendenza italiana dall'importazione che ha superato il 70% è rappresentato dall'acquacoltura che, invece, viene penalizzata dalla mancanza di certezze e da una grave assenza di norme che ne consentano lo sviluppo. L'unico rimedio al momento attuabile è quello di valorizzare il pesce pescato e/o allevato nel nostro Paese mediante la creazione di una filiera ittica tutta italiana che tuteli la qualità e l'identità nazionale del prodotto.

"La scarsa conoscenza delle specie ittiche - dice il Direttore del Dipartimento Pesca della Regione Sicilia Dario Cartabellotta - ci impone di lavorare sulla promozione al grande pubblico delle eccellenze dei nostri mari. Il Registro Identitario della Pesca del Mediterraneo e dei Borghi Marinari va proprio in questa direzione. Inutile dire che la Sicilia riveste un ruolo di prim'ordine, soprattutto dal punto di vista del cosiddetto pesce povero che, oltre alle qualità nutrizionali e alle straordinarie caratteristiche organolettiche, gode di un rapporto qualità-prezzo a tutto vantaggio del consumatore. Stiamo pensando ad istituire percorsi didattici ed educativi sul tema della cultura del mare, della pesca e dei suoi prodotti con diversi obiettivi: stimolare la curiosità tra i partecipanti, promuovere equilibri stili di vita, diffondere corrette abitudini alimentari, contribuire alla crescita della richiesta di prodotto a chilometro zero. Contestualmente li renderemo compartecipi nella preparazione di ricette a base di pesce e piatti tipici che i tutor illustreranno dal vivo. Attraverso gli show coking durante i quali saranno offerti assaggi di pesce fresco, eccellenza dei nostri mari, - conclude Cartabellotta - faremmo capire ai consumatori la differenza che passa fra un prodotto a chilometro zero ed uno simile proveniente chissà da dove. L'obiettivo è quello promuovere l'acquisto di pescato siciliano, aiutando i consumatori ad effettuare acquisti consapevoli, fornendo indicazioni sulla tipologia, la provenienza e la cottura del pesce pescato fresco Made in Sicily".

Alberto Di Paola

Ma senza Birgi dove andiamo?



Un aviatore che ha fatto storia, Mario Panvini Rosati, era solito sostenere che "con 2 km di strada non vai da nessuna parte, con 2 km di pista di decollo puoi andare dappertutto". E' un motto che esprime le potenzialità di una infrastruttura fondamentale come un aeroporto. E parliamone, di infrastrutture, che sono le sinapsi di ogni sistema produttivo; parliamone con riferimento alla nostra regione, dove l'infrastruttura che dovrebbe essere la più popolare ed accessibile - il treno - evoca scenari alla Tornatore, che uno scende alla stazione di Marsala e non ha ben chiaro se la città è retta da un sindaco o dal podestà.

Ebbene - può sembrare strano - ma in questa regione dalle infrastrutture disastrose (si pensi, ad esempio, al viadotto incrinato dell'A19), una cosa effettivamente funziona: l'aeroporto. Ne abbiamo ben 6, distribuiti tra Palermo, Catania, Lampedusa, Pantelleria, Comiso e... Trapani. E speriamo che rimanga così la situazione, perché sembra esserci il rischio che il vettore principale che serve lo scalo di Birgi rischia di partire e non tornare più. In buona sostanza, accade che l'accordo in forza del quale RyanAir, compagnia low cost irlandese, opera su Birgi è lì per lì per saltare. I dettagli della vicenda risultano, in verità, abbastanza foschi, perché in questo circo giocano i Comuni, la fu provincia di Trapani, l'Airgest, la Regione Sicilia e la Camera di Commercio. Sono anni

che RyanAir minaccia di andarsene, e questo tira e molla non sembra arrestarsi. Tuttavia, le pressioni della Compagnia Irlandese ben si giustificano, se si pensa al fatto che il suo principale interlocutore, Airgest, versa in una condizione economica molto complessa. E ben si spiega anche se si fa riferimento alla condizione economica degli altri interlocutori - i comuni - le cui casse versano costantemente in sofferenza.

L'eventuale chiusura sarebbe un disastro per l'economia turistica di questa parte di provincia. Verrebbe a mancare, infatti, l'afflusso costante di turisti che RyanAir assicura da quasi tutta Europa. E, del resto, non si può nemmeno non ammettere che il boom turistico che ha interessato il nostro territorio sia stato dovuto proprio alla presenza di questo scalo: la contiguità tra il punto di arrivo del turista e il luogo di fruizione comportano un netto risparmio in capo al viaggiatore, che in tempi difficili come quelli che viviamo rappresenta un discrimine. Considerato che dal turismo trae linfa una buona parte dell'economia locale, declinata sotto forma di alberghi, bed and breakfast, affittacamere, tour operator etc., è auspicabile che sia la politica - locale o regionale non importa - a farsi carico delle preoccupazioni connesse all'eventuale chiusura dell'Aeroporto di Birgi.

Riccardo Rubino

I miei ricordi dello Stagnone

di Gaspare Li Causi

Da bambino ho sentito parlare dello Stagnone. Mio nonno Pietro, padre di mia madre, era pescatore "sciabicunaru" che ha tratto i mezzi per vivere e far crescere la sua famiglia (moglie, mia madre e cinque fratelli) dalla pesca invernale (con lo "Sciabicuni curtu") nelle acque dello Stagnone e d'estate con lo "sciabicuni lungo" nelle acque antistanti la costa che va da Capo Boeo alla punta nord-occidentale dell'Isola Lunga.

La pesca nello Stagnone era consentita dall'8 settembre fino alla fine di primavera. Poi, d'estate era proibita per consentire ai pesci di riprodursi.

Per impedire la pesca di frodo nel periodo del suo divieto sostava notte e giorno in un casotto ubicato alla Punta dell'Alga la polizia municipale.

Le barche a motore ancora non c'erano e la navigazione nello Stagnone avveniva a remi e a vela.

Ricordo che talvolta, per una improvvisa e violenta scioccata, nonno Pietro rimaneva con suo fratello Bernardo, a dormire all'isola lunga presso la casa del Salinaio o a Mozia presso la famiglia che l'abitava.

D'estate mio nonno tornava dall'isola lunga carico di fasci di una erba filiforme detta "fanusu" che, dopo messa a lungo in acqua, veniva battuta con una mazza di legno e poi trasformata in corde per lo "sciabicuni" e anche per legare la barca ad un palo di zabbara (AGAVE) piantato sull'alga della spiaggia che ora è occupata dal circolo velico.

Ancora d'estate nei pomeriggi domenicali s'andava tutta la famiglia (nonna, mio padre, mia madre e le mie sorelle) a cenare sull'alga: insalata di patate bollite, pomidori, cipolle e pesci salati arrostiti.

La guerra ancora non c'era, anche se le avvisaglie venivano dai frequenti voli degli idrovolanti militari di stanza nello specchio d'acqua occupato nel 1933 dall'idroscalo della Regia Aeronautica.

C'erano ancora le saline che si estendevano dall'ex macello (ora scuola materna) fino ad est della Punta dell'Alga. Più a nord-est si apriva la piccola insenatura dello "Stagnuneddu". L'acqua arrivava non oltre i ginocchi e noi ragazzi ci divertivamo un mondo a raccogliere arselle, "ngongole" e "vuccuna" (i murex "latini").

Ora non so se lo stagnoneddu esiste ancora. Credo però che sia stato interrato e trasformato nella litoranea che arriva fino alle case del villaggio Sappusi.

Del mulino a vento della salina unica traccia rimasta è la casa del salinaio vicino alla Punta d'Alga.

Nel maggio 1937 il Re Vittorio Emanuele III, venuto e trattenutosi a lungo a Marsala in occasione delle grandi manovre militari, gustò con sommo piacere le triglie, le orate e le seppioline dello stagnone portategli ogni mattina dal pescatore Ntonu Rallo soprannominato "Maranna" che fu, per questo suo servizio, insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine di Casa Savoia. Poi la guerra rese lo Stagnone bersaglio di mitragliamenti aerei a cominciare dal pomeriggio del 10 giugno 1940.

Nel 1944 fu immensa la gioia di essere guidati su uno schifazzo noi ragazzi diciassettenni della 2a Liceo dal Prof. Nino Bertolino a Mozia ove vedemmo per la prima volta il tofet. Nell'agosto del 1945, dopo gli esami di licenza liceale,

assetati di sole e delle mitiche acque puniche, per parecchi giorni navigammo in lungo e in largo sullo Stagnone con la barchetta a vela del mio compagno di scuola Rag. Salvatore Palmeri.

Eravamo, oltre al Palmeri, io, Fulvio Messina e Peppe Gerardi (divenuto poi generale dell'esercito).

Dormimmo all'aperto sull'isola lunga e da lì giornalmente facemmo escursioni a Mozia e all'isola di S.Maria. Qui fummo il 6 agosto 1945 e tornati la sera a casa, apprendemmo del disastro atomico di Hiroshima.

Mangiammo pasta e pane portati da casa, l'uva offertaci



Giovanni Cavarretta. *Lo Stagnone di Marsala, 1955* - Coll. Priv.

dal curatolo di Mozia e pesci pescati con una piccola nassa e arrostiti con gli arbusti secchi dell'isola lunga.

Qui c'era la casa quasi cadente del salinaio e anche le saline non ci sembrarono ben curate. Intanto i pescatori tornarono a pescare, dopo la guerra, ma senza più alcuna regola.

Nel settembre 1947 i pescatori avvertirono il pericolo che lo Stagnone diventasse proprietà privata e la loro fonte di vita, la pesca, loro proibita.

In effetti il pericolo c'era: una iniziativa privata che mirava a industrializzare a fini speculativi le acque della laguna, guidata da un certo Ing. Ovazza.

In effetti circolava la notizia che la Capitaneria del Porto di Trapani stava per rendere esecutiva una decisione del Ministero della Marina Mercantile che mirava a permettere l'affidamento dello Stagnone alla detta iniziativa privata. Ci furono forti proteste di pescatori e cittadini che indussero il Sindaco Giuseppe Angotta a convocare subito i vari gruppi consiliari e ad ottenere l'immediata convocazione del Consiglio Comunale con all'Ordine del Giorno il tema del pericolo della perdita dei secolari diritti demaniali della Città sullo Stagnone.

La relazione fu affidata al ventitreenne dott. Vito Giacalone del PCI.

Questi, sulla base di una accurata ricerca storica, illustrò

le varie lotte sostenute dal Comune di Marsala per difendere i diritti demaniali e di pesca esclusivi sullo Stagnone, a cominciare dal 1448 quando i marsalesi raccolsero le somme necessarie al riscatto della loro Città che negli anni precedenti il Re di Spagna, per far cassa, come si dice oggi, vendette la Città (che così da Città libera demaniale diventò Città feudale) al ricco catalano Guglielmo Montanjans. Il contratto del riscatto, presentato dal marchese Giovanni Ferro, fu firmato alla presenza del Re a Palermo.

Ecco le lotte elencate da Vito Giacalone che poi Marsala ha dovuto sostenere fino quasi ai giorni nostri: **1877**: contro l'invasione dei pescatori trapanesi conclusasi a favore dei pescatori marsalesi con Decreto Prefettizio del 22/2/1880; **1899**: opposizione all'azione legale presso il Tribunale di Trapani pilotata dall'allora Senatore D'Alì diretta a limitare i diritti demaniali della Città di Marsala sullo Stagnone per ottenere (cosa che ottenne malgrado la difesa del nostro Comune da parte dell'On. Vittorio Emanuele Orlando) il libero transito delle sue barche da e verso le sue saline; **1933**: contrapposizione ad un Decreto del Ministero delle Telecomunicazioni, sollecitato dalla Federazione Fascista di Trapani che revocava il diritto esclusivo di pesca dei marsalesi. Il Comune inoltrò ricorso redatto e sostenuto dagli avvocati On. Vittorio Emanuele Orlando e Fulco Silvestri al tribunale superiore delle Acque ottenendo la sospensione del Decreto. Va precisato che nel settembre 1947 la relazione del consigliere Giacalone fu approvata all'unanimità e all'unanimità fu approvato un Ordine del Giorno presentato dal democratico del lavoro avv. Natale Linares. Tale O.d.G. fu presentato dal Sindaco al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri interessati.

L'ing. Ovazza non ottenne la concessione e lo Stagnone rimase una delle più preziose riserve ambientaliste della Sicilia sempre più apprezzata dagli ecologisti, dagli ambienti culturali nazionali e mondiali e dai turisti per l'eccezionale scrigno archeologico che essa contiene: Mozia.

Mi sono occupato dello Stagnone sul Quotidiano palermitano (pagina della provincia di Trapani) l'Ora di cui ero corrispondente.

Il 27 e il 28 Agosto 1958 l'Ora mi pubblicò due articoli inchiesta dal semplice titolo "LO STAGNONE".

L'articolo del 27 Agosto cominciava così: «*Lo Stagnone, specchio di mare ora calmo ora crespo mai tempestoso, s'apre come occhio immane di mitica divinità fra Trapani e Marsala. Sembra un lago inghirlandato dal tenue profilo di Erice lontano, da interminabili teorie di sale candido fra il verde dei vigneti della piatta isola Lunga irta di stanchi mulini a vento, dal panorama che dalle case di via Gramsci vi si riflette, come in uno specchio magico, fino alla cupola di San Francesco e ai pini del Bastione. Al centro del lago marino signoreggia scortata dagli isolotti di S. Maria e della "Scola", l'isola di Mozia, fantastica nave chiomata di ombrelliferi pini e selve di agavi maestose.*»

Così mi appariva nel '58 lo stagnone quando, stanco delle montagne del Gran Sasso nelle cui vicinanze avevo insegnato dal 1955 al 1957, l'amore nostalgico del nostro mare e del nostro sole, mi spingeva a lunghe passeggiate a piedi dalla Salinella fino quasi all'idroscalo.

(segue sul prossimo numero)

VIAGGIARE
IN AUTORBUS CONVIENE
PER CHI SI ABBONA 30% DI SCONTO!

autoservizi
Salemi
dal 1948 S.r.l.

Da oltre 60 anni colleghiamo le persone.





Da sx: Alessandro Iannitti, Antonio Lombardo, Gennaro Scognamiglio, Laura Venitelli, Giovanni Tumbiolo, Dario Cartabellotta, Tonino Giardini, Giovanni Asaro



Blue Sea Land - Foto dopo invocazione rotariana

I records di Blue Sea Land. Un successo la V edizione dell'Expo dei Distretti Agroalimentari del Mediterraneo, Africa e Medioriente

I numeri forniscono la prova del successo di Blue Sea Land 2016, l'Expo internazionale dei Distretti Agroalimentari del Mediterraneo, Africa e Medioriente promosso dal Distretto della Pesca e Crescita Blu in collaborazione con la Regione Siciliana, col patrocinio di Ministero degli Esteri, Ministero delle Politiche Agro-alimentari e Forestali, Ministero dello Sviluppo Economico.

Si è registrata la presenza nel corso delle giornate dell'Expo Blue Sea Land di: 7 Ministri; 2 Vice Presidenti di Parlamenti; 31 Ambasciatori di Paesi del Mediterraneo, Africa e Medioriente; 3 Assessori regionali; 24 Sindaci; 3 Presidenti di Camere di Commercio; 27 Direttori Generali; oltre 350 Imprese; 85 buyers e circa 1500 incontri B2b. Nella quattro giorni si sono registrati oltre 100 mila visitatori; difficile trovare un posto letto negli alberghi e b&b del territorio.

Anche la quinta edizione di Blue Sea Land, a Mazara del Vallo dal 6 al 9 ottobre, si è chiusa con un momento di altissimo valore simbolico qual è quello della recita dell'invocazione Rotariana per la Pace e che ha visto la presenza di rappresentanti di diversi religioni, autorità civili e militari e molti cittadini, nel pomeriggio del 9 ottobre, nonostante la pioggia, nella ormai ribattezzata "piazza blu", il piazzale compreso fra la chiesa di San Francesco e la moschea Ettakwa, nel centro storico mazarese ove convivono pacificamente maghrebini, slavi e italiani, pertanto luogo ideale dal quale lanciare un messaggio di pace e di fratellanza. La cerimonia è stata condotta anche quest'anno dalla giovane e bravissima giornalista Rai, Metis Di Meo. Ad aprire la cerimonia una danza di piccoli studenti mazaresi, ognuno in mano la bandiera di un Paese diverso.

Alla Invocazione Rotariana hanno partecipato: il Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, Mons. Domenico Mogavero; l'Imam di Catania Abdelhafid Kheit; Abdellah Redouane Segretario Generale del Centro Islamico Culturale d'Italia; Nunzio Scibilia, Governatore del Distretto Rotary 2110 Italia-Malta; Mario Giannola, Coordinatore Rotary CIP Italia; l'Ing. Vincenzo Montalbano Caracci, Presidente del Rotary Club di Mazara del Vallo; Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto della Pesca e Crescita Blu; Abdelfattah Mouru, Vicepresidente del Parlamento Tunisino. La cerimonia si è conclusa con l'invito ai presenti da parte di Metis Di Meo a scambiarsi un abbraccio con la persona seduta accanto.

Due sono stati i convegni dedicati alla pesca che si sono svolti, nell'aula consiliare "31 Marzo 1946", nella giornata conclusiva, il 9 ottobre, di Blue Sea Land-Expo dei Distretti Agroalimentari del Mediterraneo, Africa e Medioriente. Tra gli interventi di rilievo quelli di: Laura Venitelli, esponente della Camera dei Deputati ed esperta di Pesca e Acquacoltura; Dario Cartabellotta, Direttore Generale del Dipartimento della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana; Marco Affronte, membro della Commissione Pesca del Parlamento Europeo; Samir Taieb, Ministro Tunisino della Pesca e Agricoltura; Alessandro Iannitti, Dirigente della Direzione Pesca del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; Miguel Bernal della FAO; Roni Telegrafi, Vice Ministro dell'Agricoltura di Albania; Antonio Lombardo, Direttore di FederPesca; Giovanni Asaro Direttore Regionale

Inail Toscana; Tonino Giardini, Responsabile Nazionale di Impresa Pesca-Coldiretti, a rappresentare il Ministero degli Esteri, il Sottosegretario Vincenzo Amendola.

A chiusura del primo convegno vi è stata la sottoscrizione, da parte di Marco Lucchini e Giovanni Tumbiolo, di un protocollo d'intesa fra la Fondazione Banco Alimentare ed il Distretto della Pesca e Crescita Blu. Con il protocollo il Distretto e la Fondazione si propongono di promuovere azioni anche con le Istituzioni pubbliche per favorire e rendere possibile il recupero di pesce sequestrato e confiscato, in condizioni di conformità igienico sanitaria, destinandolo in via prioritaria a fini di solidarietà sociale.

A Blue Sea Land, manifestazione "food saving", sono stati distribuiti 1.000 "Save Bag" per la conservazione del cibo non consumato nei luoghi di ristorazione.

"L'obiettivo di Blue Sea Land -ha dichiarato Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto della Pesca e del-



la Crescita Blu - è di aggregare i popoli e di farli dialogare. Blue Sea Land è il festival dei Distretti Agroalimentari e della Blue Economy. L'Italia, attraverso il suo modello di sviluppo che è il distretto produttivo deve diventare una sorta di laboratorio aperto ad altri continenti come l'Africa. I 157 Distretti produttivi presenti, rappresentano la spina dorsale del nostro paese. Il Mare e la terra sono le due fonti di vita per lo sviluppo e la crescita dell'essere umano, pertanto crediamo nell'economia circolare, quella blu che si fonda sulla responsabilità individuale e collettiva per la salvaguardia e rigenerazione delle risorse marine e terrestri".

L'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente della Venice University: "In un mondo globale come quello di oggi, Blue Sea Land, attraverso il suo promotore Giovanni Tumbiolo, rappresenta un cambio di rotta nella direzione dell'economia reale, del dialogo e della cooperazione fra sistemi".

Presente anche il neo Ministro Tunisino dell'Agricoltura e Risorse Idriche e della Pesca, Samir Taieb: "Per me è stato un onore aver fatto parte di questa magnifica manifestazione insieme ai miei concittadini ed amici abitanti della Casbah di Mazara del Vallo. Penso che il modello presentato rivolto alla collaborazione per la crescita della pesca nel Mediterraneo può essere esteso

anche ad altre popolazioni e può essere adattato ad ognuna delle città della Tunisia che ad oggi adottano sistemi diversi di intendere la pesca. A dicembre, avremo il piacere di invitare il Distretto della Pesca al Forum Italia-Africa".

L'Expo Blue Sea Land, oltre agli incontri tecnico-scientifici, divulgativi, politico-culturali, ha visto, grazie ai numerosi stands di aziende dell'agroalimentare, di istituzioni ed associazioni, la presenza nel centro storico mazarese di migliaia di visitatori. Degustazioni anche nei bellissimi stands allestiti dal MIPAAF (in piazza Regina) e dell'Assessorato dell'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea (in piazza della Repubblica).

Blue Sea Land ha puntato l'accento sul ruolo dei Distretti Produttivi e dell'ICE che proprio nel corso di Blue Sea Land 2016 ha organizzato numerosi incontri B2B grazie alla presenza di circa 80 buyers, fra stranieri ed italiani, e le numerose aziende partecipanti alla manifestazione.

A destare grande interesse sono state le realizzazioni di una "cubbaita e di un "pane cunzato" da Guinness dei Primati.

È di 789,30 il nuovo record per la "cubbaita".

In occasione della prima serata di Expo a Blue Sea Land 2016, i pasticceri dell'Associazione mediterranea "Duciezio" insieme ai laboratori di Nicola Fiasconaro, hanno battuto di oltre 100 metri il record fino a quel momento detenuto da Mazzerino ed hanno realizzato il dolce tipico siciliano più lungo in assoluto. Un centinaio fra torronari e pasticceri, 2500 kg di ingredienti fra zucchero, sesamo, pistacchio e mandorle. L'evento ha visto la presenza dell'Assessore regionale On. Antonello Cracolici, gli Ambasciatori di Marocco e Guinea Equatoriale (Paesi main partner di Blue Sea Land), Hassan Abouyoub e Cecilia Obono Ndong, il Direttore del Banco Alimentare, Marco Lucchini, ed il Presidente del Distretto Produttivo della Pesca e Crescita Blu, Giovanni Tumbiolo.

E' stato sempre il notaio Anna Giubilato a certificare la misurazione di un altro record da Guinness. 1200,30 metri è infatti il traguardo del "pane cunzato" a Blue Sea Land 2016. L'alimento, preparato con olio, sale, pepe, pomodoro, sarde e basilico, è stato realizzato da 6 panifici appartenenti al giovane Consorzio mazarese di tutela del pane ed ha fatto registrare l'impiego di 1330 kg di pane impastato con farina esclusivamente siciliana. Il record, in attesa dell'omologazione dall'ente internazionale del Guinness, è stato promosso da Coldiretti "Campagna Amica", presente a Blue Sea Land con vari stands, e rappresentata dal Direttore della Coldiretti di Trapani Giuseppe Campione e dal Presidente Vincenzo Cruciatà. All'evento ha partecipato il Presidente della Camera di Commercio di Trapani, nonché Presidente del Centro di Competenza Distrettuale, Cav. Giuseppe Pace.

L'On. Antonello Cracolici, Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea della Regione Siciliana: "stiamo vivendo il paradosso di essere tornati ad essere la culla del Mediterraneo, ed il cibo è il filo conduttore. Blue Sea Land è un luogo di incontro attraverso la filiera agroalimentare, vetrina della conoscenza tra popoli ed aziende, di prodotti e mercati".

Anfi e Guardia di Finanza festeggiano il Santo Patrono



Nella foto di gruppo: il Presidente della Sezione - S.Ten. (c.a.) Nicola Giannini, il Sindaco di Marsala - Dott. Alberto Di Girolamo, il Comandante della Compagnia Guardia di Finanza di Marsala - Cap. Luigi Palma, il Presidente della Sezione Anfi di Mazara del Vallo M.M. (c.a.) Vito Armato e i soci delle rispettive sezioni con signore.

Sopra: la consegna della Medaglia al Merito Anfi al socio S.Ten.(c.a.) Antonio Piacentino.

Celebrata il 25 settembre scorso la ricorrenza di S. Matteo Apostolo Evangelista, patrono della Guardia di Finanza. La sezione marsalese dell'A.N.F.I - Associazione Nazionale Finanziari d'Italia - diretta dal nuovo Presidente S. Ten. (c.a.) Nicola Giannini, e la Compagnia della Guardia di Finanza di Marsala, con il comandante il Cap. Luigi Palma, hanno predisposto la celebrazione presso la locale parrocchia di San Matteo con la Santa Messa officiata da Padre Jean Paul Barro.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti in tanti, comprese le autorità militari e civili.

Non potevano mancare i militari della Guardia di Finanza con il Comandante della Compagnia, così come i soci dell'A.N.F.I di Marsala, intervenuti insieme alle relative signore. Presenti anche il Sindaco di Marsala, Alberto Di Girolamo, il Presidente M.M. (c.a.) Vito Armato e un folto

gruppo di finanziari in congedo della Sezione di Mazara del Vallo, le Autorità militari dell'Arma dei Carabinieri, Aeronautica, Marina e altre autorità civili.

Presenti anche le associazioni dei Carabinieri in congedo di Marsala, Petrosino e Gibellina nonché numerosi civili e simpatizzanti.

Nel corso della cerimonia, il Presidente della Sezione, S.Ten. (c.a.) Nicola Giannini, ha consegnato la medaglia e il diploma di merito per i 30 anni d'iscrizione all'A.N.F.I di Marsala al S.Ten. Antonio Piacentino.

Al termine della celebrazione a tutti i convenuti è stato offerto un rinfresco nei locali della stessa parrocchia. Soci e simpatizzanti si sono ritrovati poi in un noto locale per il pranzo sociale.

A.G.

In ricordo di Michele Galfano

Caro Michele,

un anno or sono ho visto in faccia la tragedia, quella che ti sconvolge la vita; la condanna all'ergastolo.

La morte non si annuncia, arriva anche se non sei pronto, se sei giovane, felice, pieno di interessi, innamorato della vita, della tua famiglia, del tuo lavoro. E' il più grande mistero della vita, al pari dell'amore.

Pochi secondi prima scherzavo e subito dopo mi sentivo tradito, solo, dilaniato, disperato, affranto.

Il nostro amore, la nostra gioia nel vivere, i nostri progetti, i sogni comuni per i nostri figli; tutto finito in un attimo. In fondo ... il tempo è un'ipotesi, una convenzione. Ieri e domani sono un soffio.

La morte per fortuna è anche contraddizione. Infatti, seppur sembra strano, mi scoppia una grande voglia di vita. È come se l'averla conosciuta ed avere visto il Confine, distillasse il senso della vita, provocandomi voglia di lottare, per i nostri bambini.

Se la morte ha un senso per chi resta, credo sia questo; il silenzio che lascia è un urlo per vivere con più intensità.

Sono certo che sei il mio più potente alleato in questo tempo che mi rimane.

Ciao Michè !

Tuo Fratello Giovanni

...

Il 28 ottobre presso il Palamedipower di Marsala in via della Gioventù, ex Panatletico, alle ore 21 si disputerà gara di basket tra amici. Gli amici di Michele vogliono ricordare così con il Primo Memorial il giovane dottore venuto a mancare. L'ingresso è gratuito.

Necrologio

Egli è uscito dalla vita, ma non dalla nostra. Potremmo noi credere morto chi è così vivo nel nostro cuore?

Si è spenta all'età di 87 anni la cara esistenza di

FRANCESCO SANSICA

Ne danno il triste annuncio la moglie Vita, i figli Vita Maria con Vito, Giuseppe con Antonella, Paola Francesca con Alfonso e gli adorati nipoti Emanuele, Francesco, Katia, Francesca, Manuel e Vitalba.



n. 22.02.1929 - m. 22.07.2016

Scompare una figura storica dei periti agrari della provincia

Ci ha lasciato Paolo Parrinello

Scompare una figura "storica" dei periti agrari marsalesi. E' venuto a mancare all'improvviso, il 24 settembre scorso, all'età di 88 anni, il perito agrario Paolo Parrinello, nato nel lontano 18 dicembre 1927 in contrada Bufalata. Parrinello, uomo tutto casa e lavoro, era orgoglioso della sua "vecchia" tessera professionale n. 17 del Collegio dei Periti Agrari di Trapani, al quale si era iscritto oltre sessanta anni addietro, tra i primi in provincia. Ultimo di quattro figli, è cresciuto spensierato e vivace, tra una scorribanda e l'altra, con gli altri bambini dei tanti "chiani" di Bufalata. Incoraggiato dalla madre Maria, ha intrapreso gli studi superiori, conseguendo il diploma di Perito Agrario (che, a quei tempi, valeva quanto una laurea), e raccontando poi a quanti lo hanno conosciuto da professionista, con un pizzico



di sana ironia, di ingiustizie scolastiche ai danni dei campagnoli per privilegiare gli "spillacchi".

Puntuale, preciso, tenace e caparbio, ma sempre sorridente, ha quindi iniziato la professione libera nel suo studio di Via Pascasino, assieme all'insegnamento in una scuola professionale a Tabaccaro. La sua vita è stata totalmente dedicata alla famiglia e al lavoro, tant'è che, per i suoi 50 anni di attività e iscrizione all'Albo, il Collegio dei Periti Agrari lo ha omaggiato di una medaglia-ricordo di cui andava fiero. Sentite condoglianze da parte della redazione de "Il Vomere" alla moglie Paola, alle figlie Maria e Anna unitamente ai generi Italo Pulizzi e Pietro Chiodo, ai nipoti Ivana, Antonella, Salvatore e Martina.



MEDICA.IT

HIGH TECH - LOW COST - SHORT TIME

Studi Medici Specialistici

Diagnostica Ecografica

Ecografia Interventistica

Eco-color Doppler

Esami Citologici ed Istologici

Spirometria - Prove Allergiche

Ecg-Ecocardiogramma

Fisioterapia riabilitativa

Elettromiografie

I nostri esami citologici e campioni istologici vengono esaminati a cura del Servizio di Anatomia Patologica dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano

www.medicamarsala.it

CENTRO SANITARIO C.da Terrenove, 442/B - Marsala (TP) - Tel. 0923 716100 - 0923 997458 - Cell. 360 870510

info@medicamarsala.it

Rosso

- Ode a Marsala -



Avvicinarsi, con gran rispetto e circospezione, al mare per non essere sommersi dall'incombente maestosa presenza dei sonnacchiosi Dei. La sabbia, morbidamente chiara ed ancora calda, è il tappeto rosso steso in onore dell'ospite reverente. E Marsa-Allah (porto di Dio) ti accoglie a Capo Lilibeo, e proteso in punta di piedi non puoi non sentire le vertigini prenderti per la consapevolezza di essere all'estremo lembo ovest del regno di Trinacria, affacciata sull'Africa Libica.

Ti appresti al limitare sommo, fra l'ultimo granello di sabbia umida e la bianca e lucente spuma del mare. Guardi dritto davanti a te per individuare il liquido netto confine fra i mari, Tirreno e Mediterraneo, carichi di storia, cultura, guerre, migranti con le loro tombe intagliate nelle speranze, pescatori taciturni invecchiati dal troppo sole e dalla salsedine, mille giubbe rosse eroicamente desiderose di unità.

Lo sguardo è canalizzato fra la Libia a mancina e la Sardegna a dritta nello sforzo vano di rimirare e superare le Colonne d'Ercole, il limite estremo di un mondo conosciuto e noto; lo stesso immenso sforzo di metaforicamente superare il limite della conoscenza.

Ed allunghi anche il collo, perché non sai volare e levarti sospeso sui tuoi tanti dubbi, per allargare il confine e comprendere e confermare la volontà di tutti quei popoli che in questo luogo hanno fondato città ed innalzato templi agli Dei, già residenti per volontaria scelta di amore e non di convenienza, riconoscendone l'intrinseco privilegio.

Al tramonto il lievemente increspato mare ha il colore luccicante del mercurio. Le barchette, bugiardamente immobili, sono diamanti opachi di legno e plastica incastonati nell'argenteo solidificato mare metallico. Boe salvifiche per i cuori dispersi e gli occhi malinconici. Mare generoso che regala inesauribile sale ad insaporire sciapite vite monotone

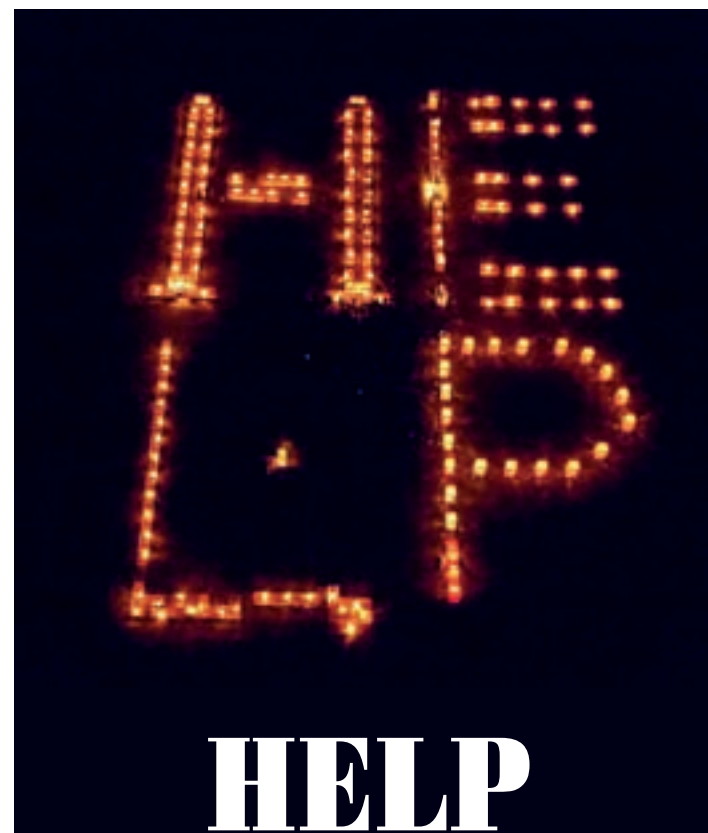
e larghe distese saline disposte come specchi poggiati sul bagnasciuga per riflettere il cielo, coi suoi astri, e raddoppiarne i mutevoli colori e la meraviglia dell'osservatore.

Decidi scientemente e desideri volontariamente immergerti nel solido metallo tiepido del mare in un laico bagno battesimale, sostitutivo del martirio e di quell'atto di carità perfetta che non sarai mai in grado di compiere nella breve vita concessa, il cuore sorretto dai compiaciuti Dei, assumendo l'imposto e gradito nuovo nome di "uomo". L'altare a cui rivolgere lo sguardo è il sole, rosso e gonfio all'orizzonte, che si rifiuta e ritarda l'immergersi nel mare. La superficie metallica del mare consente una non plausibile trasparenza mostrando il fondale innaturalmente visibile.

Stare, sommersi fino al naso, le labbra che baciano l'acqua, nel rosso solare abbraccio, senza ansia alcuna, fino a che l'ultima scheggia di sole si sfaldi all'orizzonte e, come stoppino fumigante, si smorzi fra mille scintille sulla superficie del mare. Guardare di fronte a se come se fosse possibile vedere un nuovo è più infinito orizzonte, promessa di futuro.

E sforzarsi ed impegnarsi a non dimenticare sapori che testimoniano di essere stati allo stesso desco degli Dei: aloe vera, ricci di mare, ricotte di pecora delicate come nuvole, spinosi fichi d'india. Non potendo che riconoscere che gli stessi Dei avevano gradito tali nettari e giustificare la presenza di divinità onorate da Fenici, Punici, Greci, Romani, e dei più recenti Vandali, Pirati, Arabi, Normanni, Svevi, Francesi angioini e Spagnoli aragonesi, Saraceni ed Inglesi. Dei che hanno eletto tali luoghi a loro dimore degne, anche solo temporanee e rispettosamente alternandosi, perché specchio reale dell'immateriale Olimpo.

Stefano Solombrino



HELP

di Claudia Mocellin

HELP! Una parola che solo a pronunciarla si prende un po' del nostro fiato. **HELP!** Dalla terra di Sicilia si alza un grido. E' l'artista Maria Cristina Finucci che da Mozia, una piccola isola meravigliosa nella laguna dello Stagnone di Marsala, reclama la nostra attenzione.

HELP! Una scritta a caratteri cubitali, e mai termine fu più appropriato. Una sorta di Stonehenge del ventesimo secolo, costruita con ben oltre cinque milioni di tappi di plastica che la terra ha restituito e il mare rigurgitato in un estremo tentativo di sopravvivenza.

L'artista li ha ingabbiati in una rete metallica alta in alcuni punti fino a quattro metri, creando così dei blocchi simili a Menhir che ci invitano a una riflessione sul senso della vita e sul rapporto tra uomo e natura.

Megaliti del presente che creano una continuità con il passato, a sottolineare la necessità di un dialogo con la storia. Una preghiera, quella di volgere uno sguardo lungimirante e generoso verso le generazioni future. L'intenzione dell'artista viene ribadita, anzi esaltata, dalla vicinanza dell'installazione ai reperti di un'area archeologica affascinante come quella dell'isola di Mozia.

Sono già passati quasi sessant'anni da quando Rauschenberg ci insegnava che si può fare arte con qualsiasi materiale, anche riciclato, dismesso o di recupero.

Così la plastica si fa creazione! In questo consiste il grande privilegio dell'artista e, naturalmente, il suo talento: trasformare la bruttezza in bellezza, attribuire un valore culturale a ciò che è privo di valore economico, rendere utile ciò che, agli occhi di tutti, appare inutile.

L'installazione di Maria Cristina Finucci è un'opera di grande impatto emotivo. Risplendente anche di notte grazie a un'illuminazione molto suggestiva, HELP ci appare come una "parola di fuoco".

L'artista non è nuova a questo tipo di intervento. Nell'ambito di un progetto vasto e ambizioso da lei stessa concepito e chiamato Wasteland, la Finucci ha realizzato installazioni a Parigi nel 2013 presso la sede dell'Unesco e a novembre, alla biennale di Venezia; nel 2014 presso l'Istituto Europeo del Design a Madrid, e, sempre nello stesso anno, a New York nella sede delle Nazioni Unite; infine nel 2015 al MAXXI di Roma.

"Wasteland tende ad un'arte che comprenda una dimensione attiva e sociale ... un'arte che abbia un approccio etico, un agire politico declinato con una forma poetica" così definisce il progetto il curatore Pedro Medina.

Linea **ALEXA**
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Punto vendita:
Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com
info@ceralexa.com

Con l'eco dei passi

*E cinque notti senza luna
e la cicala in amore
e il cielo vuoto ...
e poi la luna sull'asse
sbilenca e smezzata ...
e Lei portata a spalla
ad andatura lenta*

Dedicata alla mamma Lorenza Maggio dopo 1 anno
(detta nonna bis da Francesco e Aurora).

Fiorella D'Angelo
Grazie al Vomere

La grande bellezza

Noterelle di un vecchio

Una Pietra

di Gioacchino Aldo Ruggieri

È questa una storia del tempo felice di Favignana in cui nell'isola regnarono pace, vita semplice e serena fatta di caccia, pesca, riposo e famiglia.

Protagonisti della mia storia in quest'oasi delle Egadi furono i Giangrasso: Vartuliddru (Bartolomeo) il padre; la moglie Titti Canino; i figli: Nuzzo (Antonino) nato nel 1890, Vito del 1892; Mauro del 1902; Aurelio del 1904. Sono tutti, ovviamente, andati altrove.

I quattro fratelli si diplomarono all'Istituto Tecnico di Trapani e "poi ci disperdemmo per l'Italia e per il mondo - scrive Aurelio - per ragioni di lavoro o perché soldati e prigionieri di guerra".

Furono tutti poeti dialettali e, i loro versi - primo poeta fu il padre del quale l'intera produzione inedita andò distrutta nel bombardamento del 1943 - sono raccolti in un volume edito da Corrao-Trapani con prefazione del grande maestro di lettere italiane e latine nel Liceo Ximenes di Trapani che fu Nicola Lamia.

Il libro è un canto d'amore lungo e ricco di particolari che si articola in sezioni: affetti, allegorie, ambiente, nostalgie, caccia e pesca; e si conclude con "versi in siciliano lambiccato" ricchi di spirito e di brio. Si intitola "Acqua ri puzzi" ed è per davvero una polla inestinguibile di acqua limpida e pura nel suo dialetto siciliano che, come scrive Nicola Lamia, ha dignità di lingua. E chi dovesse ancora leggerlo vi incontrerebbe situazioni, luoghi, sentimenti che contengono ... la grande bellezza della vita, quella che si ama sempre, nelle gioie e nei dolori, nella quotidianità delle consuetudini che si



"La grande farfalla sul mare" - Salvatore Fiume
Favignana - veduta aerea

rinnovano nei sentimenti di chi le vive e le sa vivere con l'animo puro dell'eterno fanciullo.
Ma dove il libro raggiunge l'apogeo della grande bellez-

za è in una poesia di Aurelio dedicata alla sua "Faugnàna" che tutte le isole del mondo supera in fascino, comprese Capri e Isolabella.

Favignana è per Aurelio Giangrasso "scogghiu 'nfatàtu chi fai beddu 'u çelu, 'u sulì e 'u lustru 'i luna".

Tutti gli altri sono: "Posti di 'nnamuràti, paraddisi" - Sarriti beddri, ma chi mi cuntàti?!"

Ed ecco la grande bellezza che l'anima poetica di Aurelio trova e canta in una pietra. Chi se non un poeta può pensare che la grande bellezza sia in una pietra? Non particolare, più o meno strana. In una pietra qualunque:

«Na petra vostra è sempri 'na petra
c'un senti, 'un parla
'unn-havi nuddra vita!
Mentri, 'na petra di Faugnàna mia
s'a vardi s'arrimina. E si ci parli
ti senti e t'arrispiùnni. 'N puisia!»

A conferma, come scrive David Hume che "il bello è negli occhi di chi lo contempla".

Ma è necessario, per cogliere la grande bellezza, avere occhi e cuore e mente che la concepiscano e la riverberino nelle cose, nelle persone, nelle realtà che si guardano e che, alla fine, si ammirano.

Non per nulla le rinascenze e i risorgimenti, anche delle nazioni, hanno bisogno di poeti e di profeti i quali soli sono capaci di concepire e diffondere la bellezza della politica, dell'economia, dell'onestà e delle altre virtù contro il pragmatismo che, esasperato, crea fratture sociali e scompensi a volte rovinosi.

Casa di Cura Morana



La **Casa di Cura Morana**, autorizzata e accreditata, giusto D.A. del 30.11.2007, per i ricoveri ordinari in Neurologia (8 posti letto) e Neuropsichiatria (20 posti letto), per i ricoveri in Day Hospital Neurologico (2 posti letto) e Neuropsichiatrico (3 posti letto) e per esami ambulatoriali inerenti la branca specialistica di Neurologia, di Radiologia e analisi di laboratorio, per la Riabilitazione neurologica (4 posti letto) e Psichiatrica (8 posti letto), sorge a **Marsala in C.da Dara, 744/D**. Si articola in un seminterrato, un piano terra, un primo piano, un piano mansarda ed all'esterno dispone di un ampio parcheggio e di spazi accessori.

La struttura dispone anche di altri 27 posti letto di ricovero ordinario in libera professione di cui 23 in psichiatria e 4 in neurologia.

Tipologia delle prestazioni fornite:

I servizi assistenziali, erogati nell'ambito del SSN e, come previsto dalla legge, anche in forma di pagamento diretto sono:

- Ricovero in degenza ordinaria
- Ricovero in day hospital
- Attività ambulatoriale

I servizi ambulatoriali offerti sono:

Visita specialistica neurologica, visita specialistica neuropsichiatrica, visita psicologica e neuropsicologica, radiologia, ecografia, ecocolor-doppler vascolare, TC (tomografia computerizzata), RM (risonanza magnetica), elettromiografia-elettroencefalografia, potenziali evocati (acustici, visivi e somatosensoriali), elettroencefalografia (registrazione standard e durante sonno), MOC (mineralometria ossea computerizzata) e esami di laboratorio.

Casa di cura Morana

Contrada Dara 744/D - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923 745222

www.casadicuramorana.it